



Rispondi al futuro



Ricerca realizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo onlus

Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura

Gruppo di ricerca: Ugo Bacchella, Alessandro Bollo (supervisione scientifica) e Luisella Carnelli

Testo di Alessandro Bollo e Luisella Carnelli

www.fitzcarraldo.it

2011

INDICE

Le principali evidenze in sintesi

p. 6

GLI OPERATORI

p.10

1 L'identikit degli operatori dello spettacolo

p. 11

1.1 Il genere

p. 11

1.2 L'età

p. 12

1.3 La geografia dello spettacolo

p. 15

1.4 Il curriculum professionale

p. 17

1.4.1 Il titolo di studio

p. 17

1.4.2 Gli anni di lavoro e di inserimento professionale

p. 18

1.4.3 L'ambito di lavoro professionale

p. 19

1.4.4 Le mansioni svolte

p. 20

1.4.5 Non solo teatro: le attività realizzate al di fuori del settore performativo

p. 21

2 Definizione dello statuto del lavoratore dello spettacolo

p. 23

2.1 Professione prevalente

p. 23

2.2 Le altre attività

p. 26

2.3 Gli enti previdenziali

p. 27



3 Le modalità lavorative	p. 29
3.1 I canali di comunicazione utilizzati per reperire informazioni in merito a eventuali lavori	p. 29
3.2 I soggetti con i quali gli operatori dello spettacolo collaborano prevalentemente	p. 30
3.3 Le forme contrattuali e di pagamento che regolano i rapporti lavorativi	p. 31
3.4 Il quadro delle modalità lavorative degli operatori dello spettacolo	p. 32
3.4.1 Giornate lavorate per tipo di attività	p. 33
3.4.2 Giornate lavorate al di fuori dell'ambito dello spettacolo	p. 34
3.4.3 Le retribuzioni	p. 35
3.4.4 Gli ammortizzatori sociali	p. 36
3.4.5 Gli infortuni	p. 38
4 La conoscenza delle modalità di formazione continua per i lavoratori dello spettacolo	p. 39
4.1 Seminari, conferenze e workshop: strumenti utili per crescere professionalmente?	p. 39
4.2 Il termometro della felicità	p. 40
4.3 Gli operatori dello spettacolo: tra precari cronici, entusiasti degli esordi e (pochi) arrivati	p. 42
4.4 Gli operatori: tabella di sintesi	p. 44



LE IMPRESE

p. 45

La dimensione complessiva

p. 46

1 Identikit delle imprese di spettacolo

p. 47

1.1 La forma giuridica

p. 47

1.2 L'età

p. 48

1.3 La geografia delle imprese di spettacolo

p. 49

1.4 I settori di attività

p. 51

2 La dimensione economica delle imprese di spettacolo

p. 52

2.1 La composizione delle entrate

p. 54

2.2 I contributi pubblici

p. 60

2.3 La composizione delle uscite

p. 63

3 Il personale

p. 67

3.1 Personale amministrativo/organizzativo

p. 68

3.2 Personale artistico

p. 69

3.3 Personale tecnico

p. 70

3.4 Tironcini, stage e volontari

p. 71

4 Le attività

p. 72

4.1 Attività di produzione e coproduzione

p. 72



Rispondi al futuro

4.2 Attività di programmazione

4.3 Attività di organizzazione

4.4 Attività formativa

Nota metodologica

Allegato 1: il questionario per le imprese

Allegato 2: il questionario per gli operatori

CRESCO Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

p. 73

p. 74

p. 75

p. 76

p. 79

p. 84



Le principali evidenze in sintesi

Di seguito si presentano le principali evidenze della ricerca.

La imprese di spettacolo

Le 5 W dello spettacolo meno 1

Who

L'**associazione** è la forma giuridica utilizzata con maggiore frequenza dalle organizzazioni che operano nello spettacolo. Le imprese di dimensioni economiche superiori ai 300 mila euro utilizzano anche la forma cooperativa e quella della Fondazione.

When

Oltre la metà delle imprese del campione ha un'età inferiore ai 10 anni, solo il 4% è nato prima degli anni '80.

Where

Oltre la metà delle imprese rispondenti ha sede nel nord Italia, il 30,6% al centro e il 18,1% al sud. Lombardia e Lazio sono le regioni maggiormente rappresentate. Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Toscana catalizzano oltre il 56% dei rispondenti.

What

Le imprese del campione sono impegnate principalmente in attività di **produzione di spettacoli**: l'incidenza media dell'attività di produzione si attesta al 44,2% per singola impresa, e tale valore sale a quasi il 50% nel momento in cui si includano anche le attività di coproduzione; significativo anche l'impegno destinato per la realizzazione di attività formative, il cui valore medio si attesta al 17,5%. Le attività legate all'organizzazione di festival, rassegne, stagioni e gestione di spazi variano da un minimo del 5% a un massimo del 7%.

La dimensione economica delle imprese di spettacolo

Il dimensionamento economico complessivo dei soggetti analizzati è di circa **38 milioni e 450 mila euro**, con una crescita di 1 punto e ½ percentuale rispetto al 2008.

Dal punto di vista del dimensionamento economico dei rispondenti si evidenzia una notevole parcellizzazione: se mediamente il 20% dei rispondenti ha un bilancio compreso tra i 100.000 e i 300.000 euro, circa il 60% presenta un bilancio inferiore ai 100.000 euro. Dall'analisi dell'ultimo triennio si evidenzia una

contrazione delle imprese di piccole dimensioni (<100.000 euro), e una crescita di quelle medie (100.000-300.000; pressoché stabili le imprese con un bilancio superiore ai 300.000 euro.

Entrando nel dettaglio della **composizione delle entrate**, si evidenzia un bilanciamento tra entrate da **contributi (49,9%)** e i **ricavi e entrate proprie (50,1%)**. L'analisi territoriale pone in risalto la maggiore capacità di reperimento di risorse private e una minore dipendenza rispetto ai finanziamenti pubblici per le imprese del nord; diversamente le imprese del centro evidenziano una maggiore dipendenza dai finanziamenti pubblici.

La dipendenza dai finanziamenti pubblici si presenta **direttamente proporzionale alla dimensione economica**: sono le imprese di piccole dimensioni ad avere un maggior grado di autonomia rispetto alle fonti di finanziamento pubbliche e una maggiore imprenditorialità. Entrando nel dettaglio, sono le imprese di maggiori dimensioni a rivelare una maggiore dipendenza nei confronti dei contributi pubblici per attività ordinaria, connessa all'impegno in attività di spettacolo che si svolgono con continuità e ad un consolidato rapporto di lavoro consolidato con le amministrazioni pubbliche. Diversamente, le imprese di piccole dimensioni hanno un bilancio costituito per oltre la metà dagli introiti derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Per quanto attiene i **contributi pubblici**, pur evidenziandosi una prevalenza dei finanziamenti regionali (63,8%), si riscontrano forti differenze tra le tre macro aree geografiche. Il Nord Italia ha la più forte dipendenza nei confronti dei contributi regionali, il centro una maggiore differenziazione fra i soggetti pubblici, con un peso molto forte dei comuni (tale dato deve tuttavia tenere conto del forte peso relativo dei soggetti del Lazio e quindi dalla città di Roma), il sud un peso relativo importante del Ministero.

L'analisi della composizione delle **uscite**, pone in evidenza il peso dei costi relativi al **personale**, che da soli rappresentano il 42,5% del totale, immediatamente seguiti dai costi di **produzione (34,2%)**.

Il personale

Complessivamente le 171 imprese del campione si avvalgono della collaborazione di **2.982 addetti**, che generano **4.106 contratti, 110.394 giornate lavorate** che generano oltre **500 full time equivalent**. Il **personale organizzativo/amministrativo** è quello che vede il maggior utilizzo di forme contrattuali a tempo indeterminato, anche se è la forma contrattuale a tempo determinato ad essere la più diffusa, immediatamente seguita dall'occasionale. Per il personale artistico il contratto a tempo determinato è la forma contrattuale maggiormente utilizzata (42,4%).

Le attività

Le imprese analizzate evidenziano una spiccata vocazione **produttiva**: con due nuove produzioni annue per un totale di 1087 titoli e 1690 repliche. Le imprese presentano anche una capacità ad ottimizzare le proprie attività: 308 sono i titoli complessivi ripresi che generano 2859 repliche. L'attività di coproduzione è più contenuta e riguarda 100 titoli e 423 repliche.

Gli operatori



L'età media degli operatori del campione è di **36 anni** e il 44% dei rispondenti ha un'età compresa i 27 e i 35 anni: si tratta di un campione giovane soprattutto in riferimento ai dati ENPALS.

Mediamente gli operatori lavorano nel settore da **10-11 anni** e l'anno di inizio attività si attesta attorno ai **24 anni**. Interessante segnalare come quasi la metà del campione abbia iniziato a lavorare con meno di 24 anni e solo una quota molto ridotta (intorno al 10%) abbia iniziato dopo i 30 anni: si tratta di un settore caratterizzato da processi produttivi che consentono l'inserimento professionale e lavorativo in età più giovane rispetto ad altri ambiti in cui l'età media di inserimento del lavoro avviene attorno ai 28-30 anni.

Il **settore teatrale** è l'ambito di attività prevalente per i rispondenti: l'incidenza media dell'attività teatrale si attesta al 58%, seguita in modo pressochè paritario da musica, danza e performances. Il campione evidenzia pertanto come i singoli operatori teatrali pur lavorando prevalentemente all'interno del comparto non lesinano partecipazioni e incursioni in ambiti performativi affini e attigui.

La professioni indicate dai rispondenti sono state ricondotte alle categorizzazioni ENPALS¹, ricostruendo l'ambito (amministrativo/organizzativo, artistico e tecnico) e il gruppo. Circa **due terzi** dei rispondenti ricoprono **mansioni di carattere artistico**. Fra i gruppi i più rappresentativi quello degli **attori**, a cui seguono le figure con funzioni amministrative, quindi registi e sceneggiatori.

Per oltre 2/3 dei rispondenti la qualifica ENPALS dichiarata corrisponde alla professione attuale; solo per il 26% dei rispondenti non vi è corrispondenza. Tale dato può essere letto come evidenza del fatto che, da un lato, la qualifica ENPALS fotografa una realtà statica, mentre la professione degli operatori dello spettacolo può portare a evoluzioni e riconversioni, dall'altro, tali categorizzazioni possano necessitare l'introduzione di cambi di posizione rispondenti agli avanzamenti di status professionale e/o alle riconversioni di alcune professioni.

Se si analizzano le forme contrattuali che regolano i rapporti degli operatori dello spettacolo si evince come il contratto a tempo indeterminato sia la modalità meno utilizzata; il **contratto a tempo determinato** rappresenti per circa la metà dei rispondenti la forma usuale di contratto; molto utilizzata la prestazione occasionale con ritenuta d'acconto.

Per quanto concerne le giornate effettivamente lavorate nel 2010, variano mediamente tra le **131 e le 149** e complessivamente possiamo stimare che il

¹ Si veda l'elenco delle categorie dei lavoratori dello spettacolo individuate dall'ENPALS in base all'articolo 3 del D.Lgs. C.P.S. 708/1947, rivisitate, integrate e modificate tenendo conto dell'evoluzione delle professionalità nei settori di riferimento (Decreti Ministeriali 15 marzo 2005 e circolare n.7 e circolare 8 del 30 marzo 2006)

campione indagato abbia lavorato tra le **124.000 e le 141.000 giornate**.

Differenze significative emergono tra gli ambiti professionali dove gli amministrativi dichiarano 193 giornate effettive contro le 129 degli artistici. Se le donne dichiarano mediamente 20 giorni di lavoro in più rispetto ai maschi, nel centro Italia le giornate dichiarate sono sensibilmente inferiori rispetto al sud e al nord Italia.

Per le diverse attività lavorative realizzate gli operatori percepiscono mediamente dai **9.650 € ai 11.600 € annui**. Complessivamente si stima che l'ammontare delle retribuzioni percepite dagli operatori del campione vari tra i **9.150.000 € e gli 11.400.000 €**.

Quasi il 30% dei rispondenti dichiara di percepire retribuzioni comprese tra i 10 e i 20 mila €, mentre il 57% dichiara di guadagnare meno di 10.000 € l'anno; solo il 14% percepisce più di 20.000 € (meno dell'1% dichiara di percepire più di 50.000 €).

Il questionario prevedeva un quesito in cui si chiedeva agli operatori di esprimere un giudizio su "quanto ci si sente felici per il proprio lavoro" su una scala da 1 a 100. Il valore medio è di 56; due persone su dieci esprimono un giudizio inferiore a 30, solo 3 persone su 10 forniscono un punteggio superiore a 70.



GLI OPERATORI

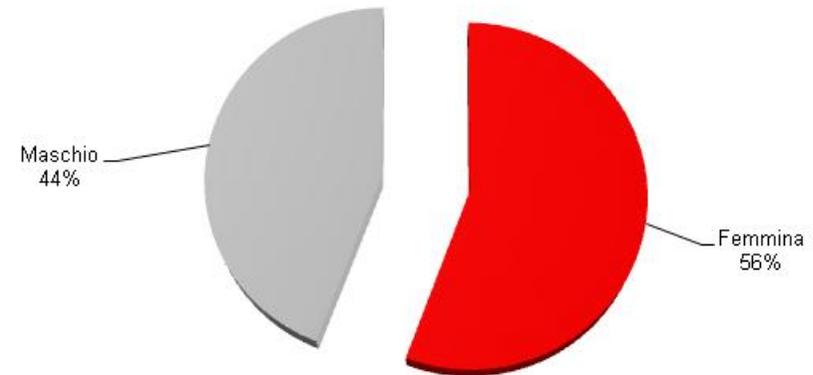
L'identikit degli operatori dello spettacolo

1.1 Il genere

Tabella 1. Gli operatori dello spettacolo per genere

	valore assoluto	incidenza %
Femmina	516	55,8%
Maschio	409	44,2%
Non risposte	24	
tot. Questionari	949	
tot. Rispondenti	925	

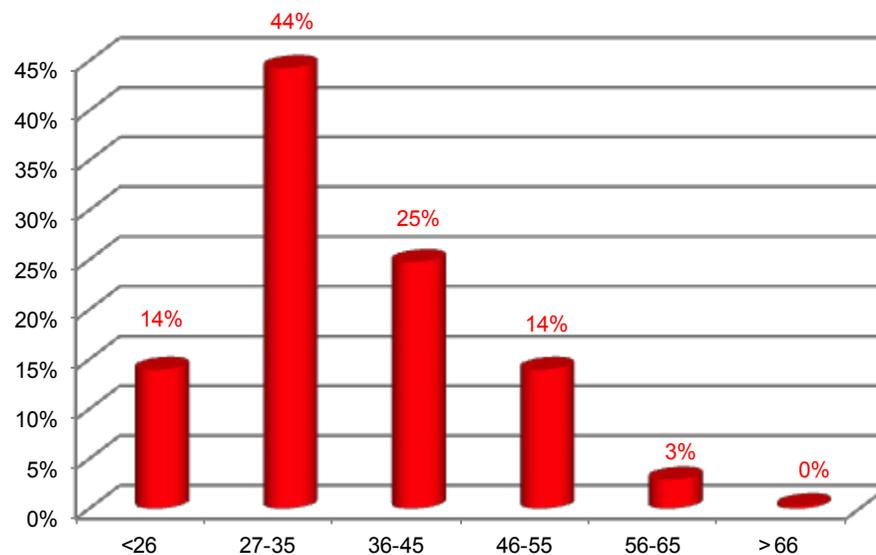
Grafico 1. Gli operatori dello spettacolo per genere



1.2 L'età

*Età media
36 anni*

Grafico 2. Gli operatori dello spettacolo per età



L'età media degli operatori del campione è di 36 anni: si tratta di un campione giovane soprattutto in riferimento ai dati ENPALS: nello specifico si evidenzia una sovra rappresentazione delle fasce dei giovani (25-29 anni e 30-34), ma anche dei giovani adulti (35-39). Sottorappresentate quelle degli over 40.

Grafico 3. Gli operatori dello spettacolo per età: confronto con i dati ENPALS

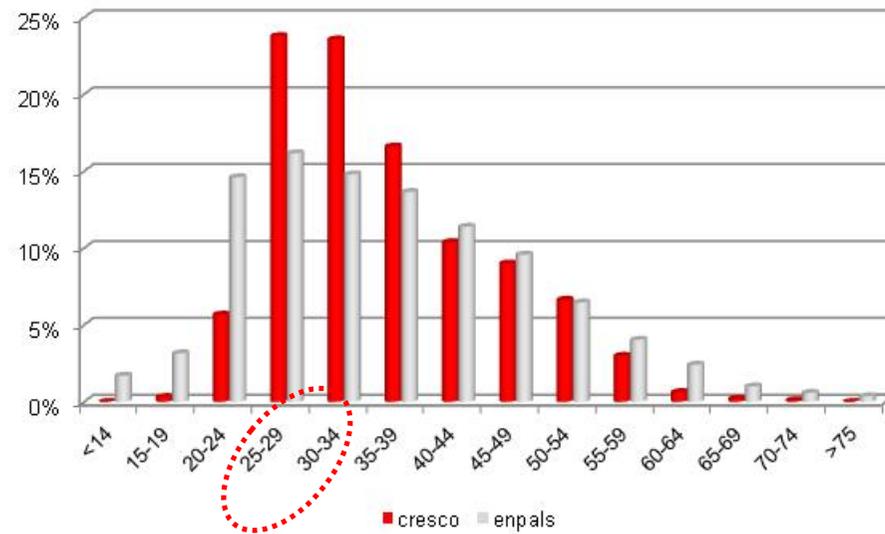
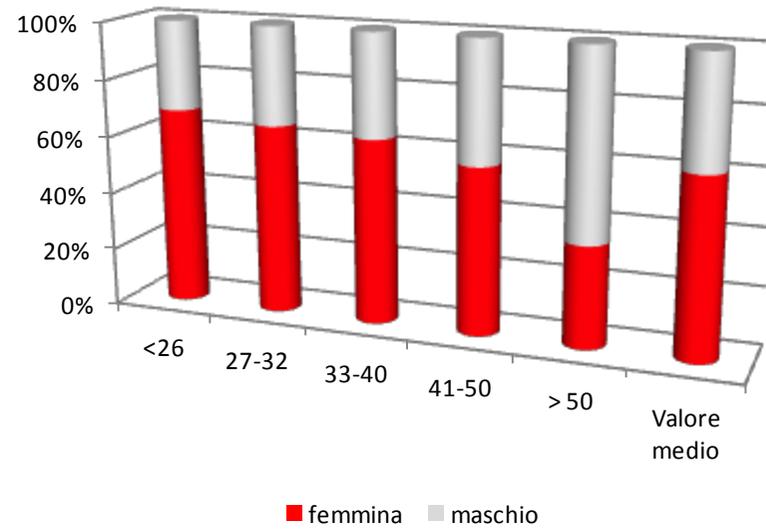


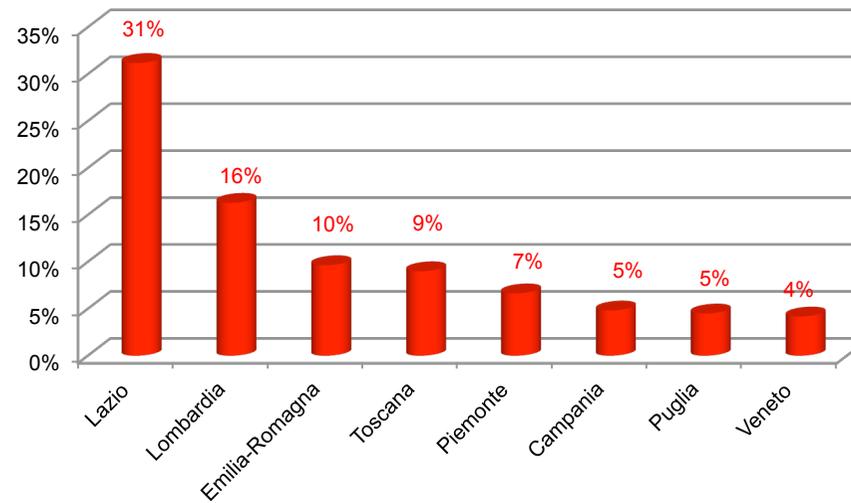
Grafico 4. Gli operatori dello spettacolo: incidenza del genere per fasce d'età



Il grafico evidenzia come all'aumentare dell'età diminuisca progressivamente l'incidenza percentuale delle donne

1.3 La geografia dello spettacolo

Grafico 5. Gli operatori dello spettacolo per regione italiana



Come evidenziato per le imprese dello spettacolo si evidenzia una sovra rappresentazione della regione Lazio (quasi un terzo dei rispondenti), immediatamente seguita dalla Lombardia.

Grafico 6. Gli operatori dello spettacolo per macro area: il confronto con i dati ENPALS

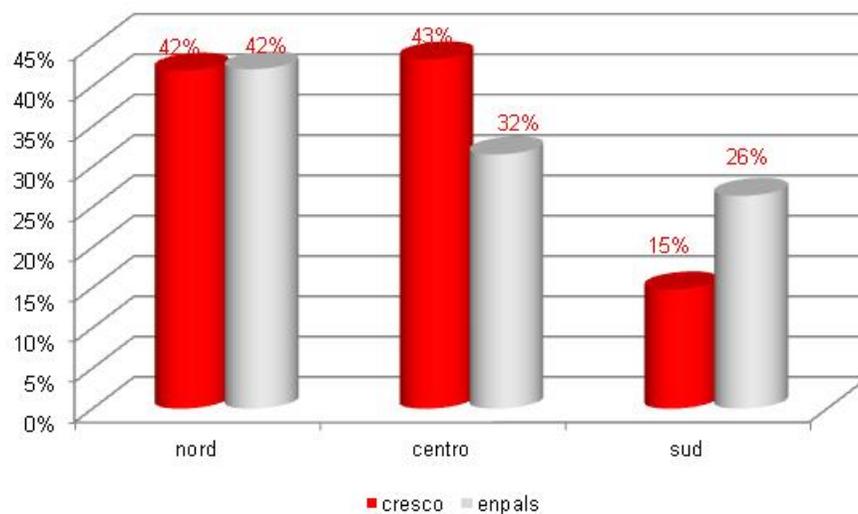


Tabella 2. Gli operatori dello spettacolo per macro area: il confronto con i dati ENPALS

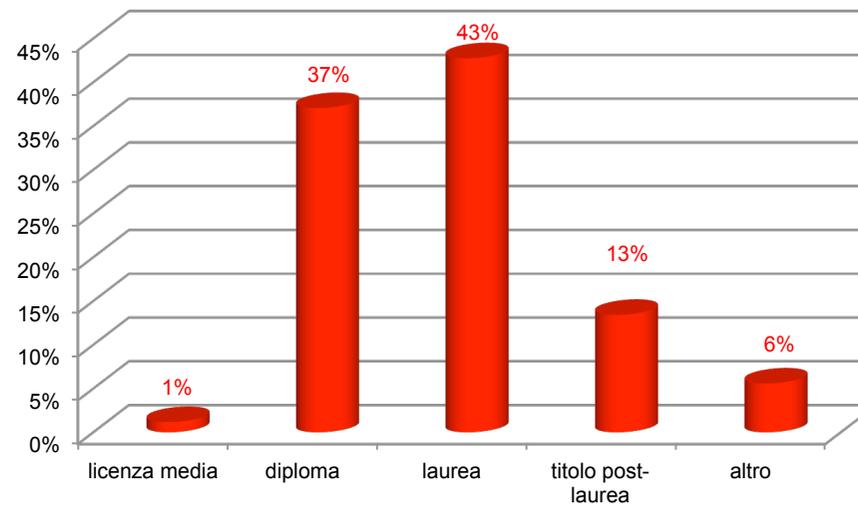
macro-aree	enpals	cresco
nord	42,1%	41,9%
centro	31,5%	43,3%
sud	26,4%	14,8%

Da un confronto con i dati ENPALS emerge come il campione possa essere considerato rappresentativo anche dal punto di vista della distribuzione geografica, salvo evidenziare una leggera sottorappresentazione del sud.

1.4 Il curriculum professionale

1.4.1 Il titolo di studio

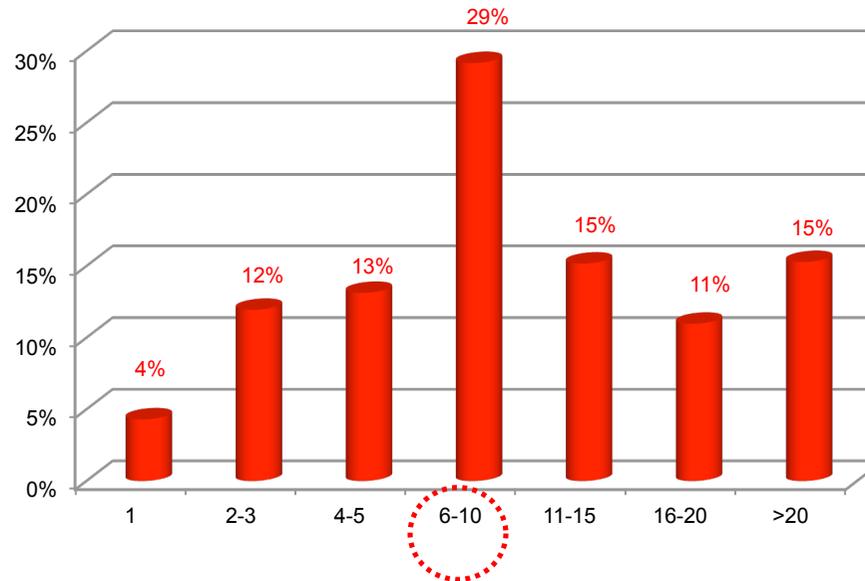
Grafico 7. Gli operatori dello spettacolo per titolo di studio



Il 56% dei rispondenti è in possesso di un titolo di studio medio alto, e oltre un terzo possiede un diploma. Quanti affermano di avere conseguito altri titoli di studio lo hanno fatto dedicandosi prevalentemente a scuole di alta formazione attoriale/artistica (scuole di teatro, accademia d'arte drammatica).

1.4.2 Gli anni di lavoro e di inserimento professionale

Grafico 8. Gli anni di attività nel settore

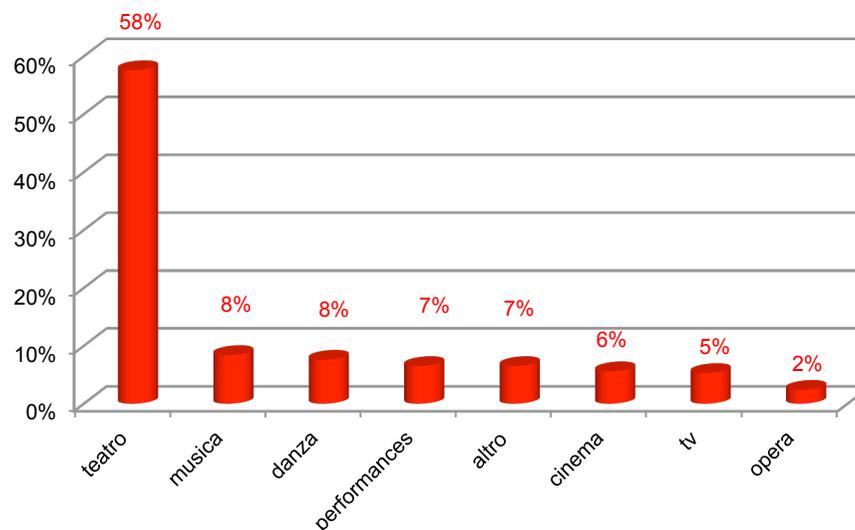


Mediamente gli operatori lavorano nel settore da 10-11 anni e l'anno di inizio attività si attesta attorno ai **24 anni**. Interessante segnalare come quasi la metà del campione abbia iniziato a lavorare con meno di 24 anni e solo una quota molto ridotta (intorno al 10%) abbia iniziato dopo i 30 anni: si tratta di un settore caratterizzato da processi produttivi che consentono l'inserimento professionale e lavorativo in età più giovane rispetto ad altri ambiti in cui l'età media di inserimento del lavoro avviene attorno ai 28-30 anni.

Il 30% dei rispondenti lavora nel mondo dello spettacolo da 6/10 anni; solo il 4% è al primo anno di attività e il 15% vi lavora da oltre 20 anni.

1.4.3 L'ambito di lavoro professionale

Grafico 9. L'ambito di lavoro: incidenza media dell'attività per singolo professionista



Il settore teatrale è l'ambito di attività prevalente per i rispondenti: l'incidenza media dell'attività teatrale si attesta al 58%, seguita in modo pressochè paritario da musica, danza e performances. Il campione evidenzia pertanto come i singoli operatori teatrali pur lavorando prevalentemente all'interno del comparto non lesinano partecipazioni e incursioni in ambiti performativi affini e attigui, evidenziando la permeabilità e la gassosità del comparto delle performing arts tout court.

Gli operatori/artisti del teatro non escludono inoltre attività anche in altri settori, quali la formazione, l'insegnamento, la docenza all'interno di attività formative dedicate allo spettacolo (attività laboratoriali), ma anche incursioni nell'ambito pubblicitario e dell'arte in generale.

1.4.4 Le mansioni svolte

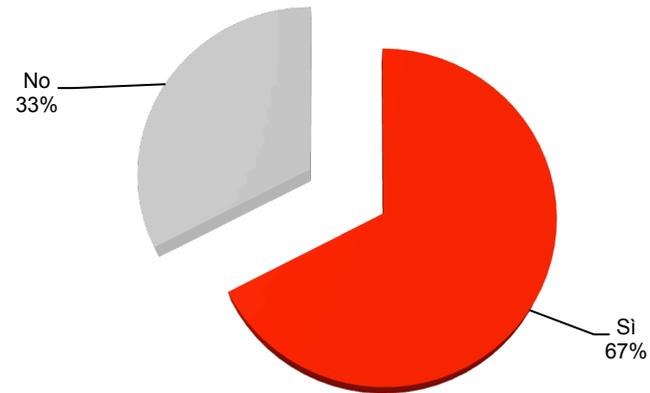
Tabella 3. Le mansioni svolte

	Incidenze %			tot.
	ambito artistico	ambito organizzativo / amministrativo	ambito tecnico	
Teatro	68,2%	23,2%	8,6%	100,0%
Danza	54,1%	30,2%	15,7%	100,0%
Musica	47,7%	34,8%	17,6%	100,0%
Cinema	75,1%	13,3%	11,5%	100,0%
Tv	85,1%	5,1%	9,8%	100,0%
Opera	64,2%	15,8%	20,0%	100,0%
Broadcasting	49,0%	18,4%	32,7%	100,0%
Altro	53,8%	31,5%	14,6%	100,0%
tot.	65,0%	22,3%	12,6%	100,0%

In riferimento al settore e all'ambito di attività si evidenzia una prevalenza trasversale dell'ambito artistico. Per quanto attiene teatro, danza e musica si evidenzia un'ottima copertura sia per il comparto artistico sia per quello amministrativo/organizzativo.

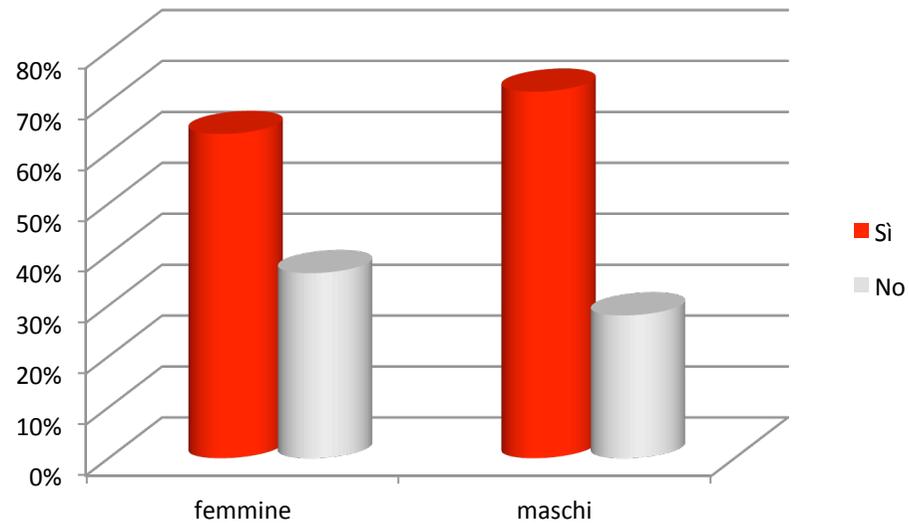
1.4.5 Non solo teatro: le attività realizzate al di fuori del settore performativo

Grafico 10. Lavora solo nell'ambito dello spettacolo?



Quasi due terzi dei rispondenti afferma di lavorare solo nell'ambito dello spettacolo: da un confronto per generi si evidenzia una maggiore flessibilità da parte delle donne.

Grafico 11. Lavora solo nell'ambito dello spettacolo? Per genere



2. Definizione dello statuto del lavoratore dello spettacolo

2.1 Professione prevalente

Grafico 12. Le professioni prevalenti degli operatori dello spettacolo per macro gruppo

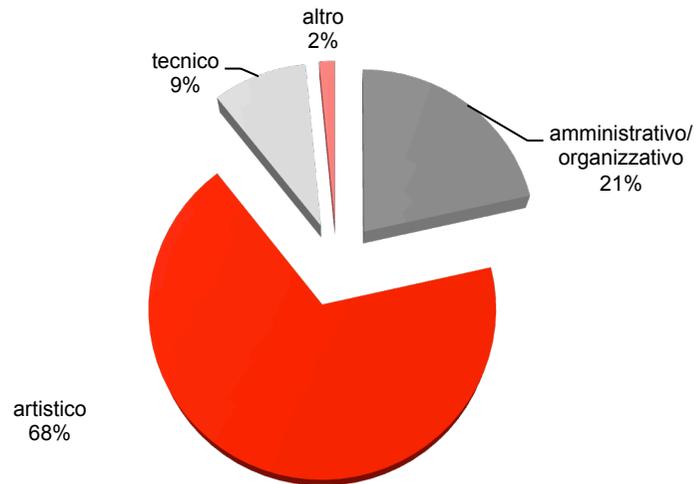


Grafico 13. Le categorie ENPALS di appartenenza per macro gruppo

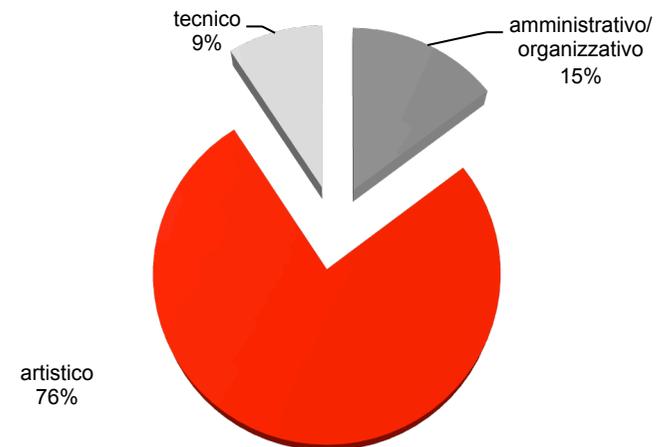


Grafico 14. Le professioni prevalenti degli operatori dello spettacolo per gruppo

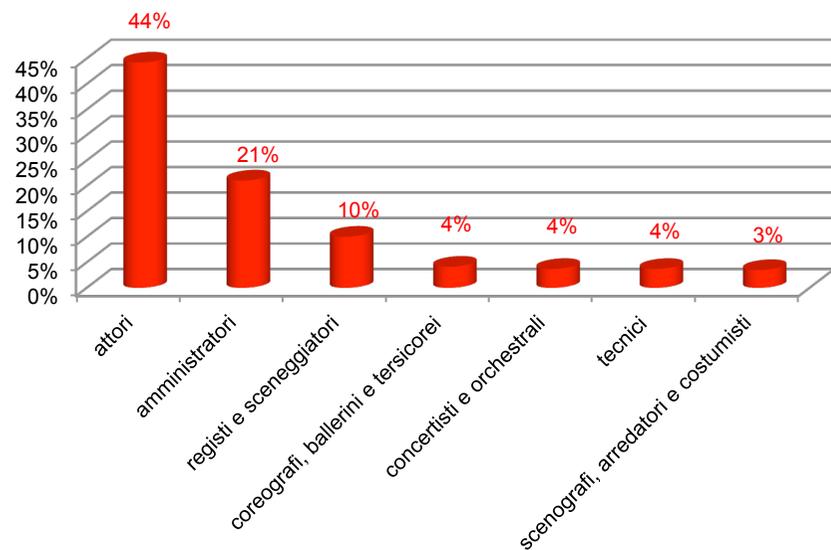


Grafico 15. Le categorie ENPALS di appartenenza per macro gruppo

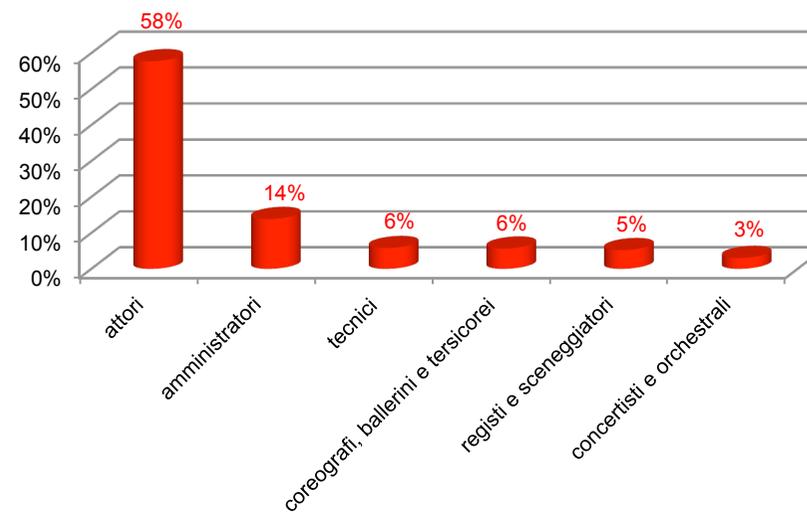
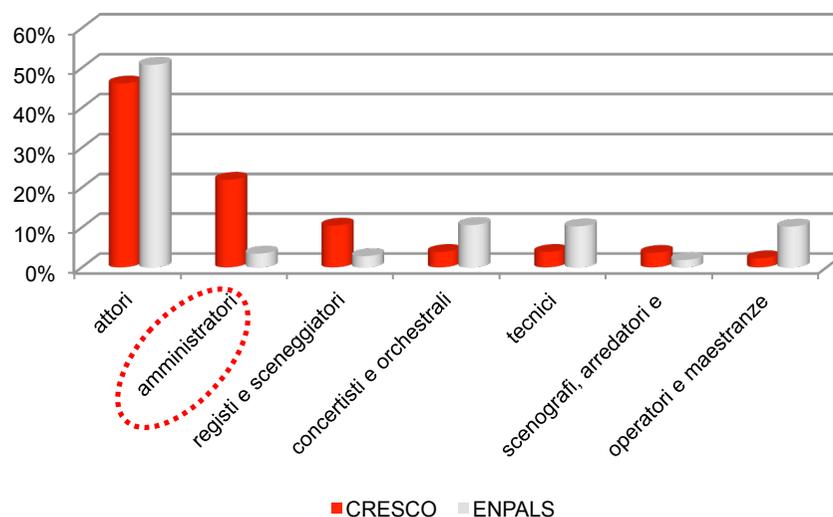


Grafico 16. Il confronto con i dati ENPALS



La professioni indicate dai rispondenti sono state ricondotte alle categorizzazioni ENPALS², ricostruendo l'ambito (amministrativo/organizzativo, artistico e tecnico) e il gruppo. Circa due terzi dei rispondenti ricoprono mansioni di carattere artistico. Fra i gruppi i più rappresentativi quello degli attori, a cui seguono le figure con funzioni amministrative, quindi registi e sceneggiatori. Rispetto ai dati ENPALS si evidenzia una maggiore presenza di figure con mansioni di carattere amministrativo7organizzativo.

² Si veda l'elenco delle categorie dei lavoratori dello spettacolo individuate dall'ENPALS in base all'articolo 3 del D.Lgs. C.P.S. 708/1947, rivisitate, integrate e modificate tenendo conto dell'evoluzione delle professionalità nei settori di riferimento (Decreti Ministeriali 15 marzo 2005 e circolare n.7 e circolare 8 del 30 marzo 2006)

2.2 Le altre attività

Spesso i lavoratori dello spettacolo svolgono altre professioni oltre a quella prevalente. Le professioni indicate riguardano o direttamente la sfera del teatro, o sono legate con lo spettacolo in genere o esulano completamente e appartengono ad altre tipologie occupazionali.

Tra le professioni che esulano dal mondo dello spettacolo si ritrovano incarichi che sono spesso a tempo determinato o che riguardano, in altrettanti casi, la sfera della libera professione. La prima categoria comprende, prevalentemente occupati nella sfera della ristorazione, del commercio e del settore turistico ricettivo ed è rappresentata, soprattutto, da camerieri, barman, promoter, commessi o impiegati nell'accoglienza, settori che danno lavoro a circa la metà dei rispondenti.

La seconda categoria, dei liberi professionisti, include, in prevalenza, educatori impegnati nel sociale o professionisti che si occupano di informatica, progettazione varia o arti grafiche. A queste categorie si aggiunge un elevato numero di insegnanti in diverse materie per i quali è difficile intuirne la condizione professionale.

Una fetta rappresentativa riguarda, infine, i settori dell'editoria, degli eventi e della fotografia.

Anche all'interno delle **attività** che riguardano l'ambito dello spettacolo e, quindi anche teatrale, emerge quella **formativa**, legata all'istruzione, alla didattica e ai laboratori di ricerca teatrale o all'insegnamento di altre forme artistiche. Circa il 10% dei rispondenti dichiara di affiancare attività di formazione all'attività prevalente. Anche le attività legate alla comunicazione e alla promozione risultano molto praticate.

Un'altra osservazione importante riguarda la **sovrapposizione di funzioni all'interno dei tre macro-gruppi ENPALS**: chi si occupa di attività amministrative/organizzative spesso riveste anche ruoli artistici e tecnici; lo stesso vale, altresì, per chi ha indicato come ambito di occupazione prevalente quello artistico o tecnico. Sono molte le doppie mansioni di chi svolge attività artistica e ricopre anche mansioni tecniche e amministrative gestionali.

Se si incrociano ulteriormente le risposte fornite si nota che **l'attività dell'insegnamento è ricoperta prevalentemente da chi svolge ruoli artistici**, mentre **chi si occupa prevalentemente di attività organizzative/gestionali spesso ricopre anche ruoli legati alla comunicazione, all'ufficio stampa o alla critica**.

2.3 Gli Enti previdenziali

Grafico 17. Gli enti previdenziali

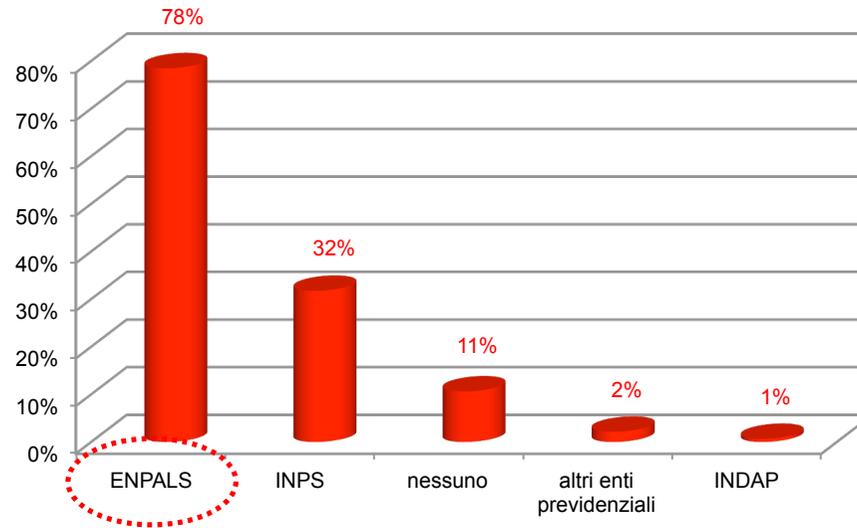
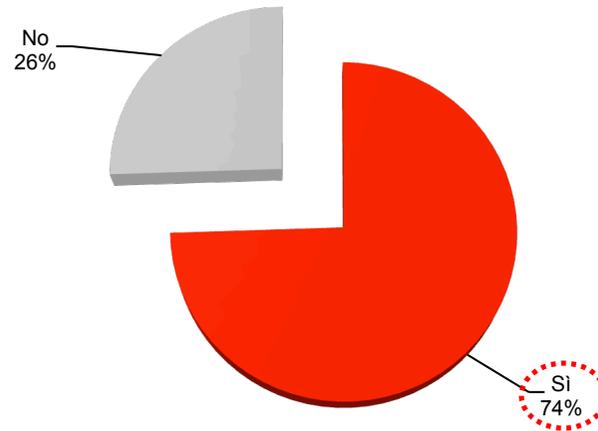


Grafico 18. Le mansioni svolte dagli operatori dello spettacolo coincidono con quelle previste dalla qualifica ENPALS?

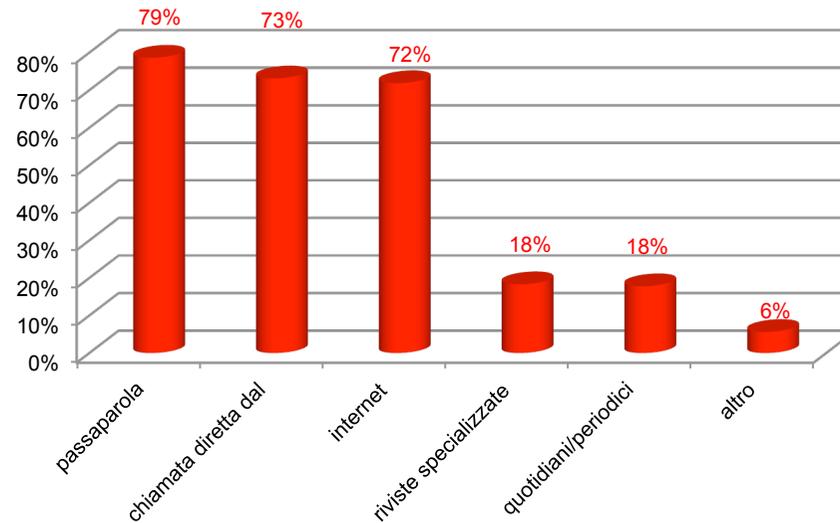


Per oltre 2/3 dei rispondenti la qualifica ENPALS dichiarata corrisponde alla professione attuale; solo per il 26% dei rispondenti non vi è corrispondenza. Se per un verso tale dato può essere letto come evidenza del fatto che la qualifica ENPALS fotografa una realtà statica, mentre la professione degli operatori dello spettacolo può portare a evoluzioni e riconversioni, dall'altro evidenza come tali categorizzazioni possano necessitare l'introduzione di cambi di posizione rispondenti agli avanzamenti di status professionale e/o alle riconversioni di alcune professioni.

3. Le modalità lavorative

3.1 I canali di comunicazione utilizzati per reperire informazioni in merito a eventuali lavori

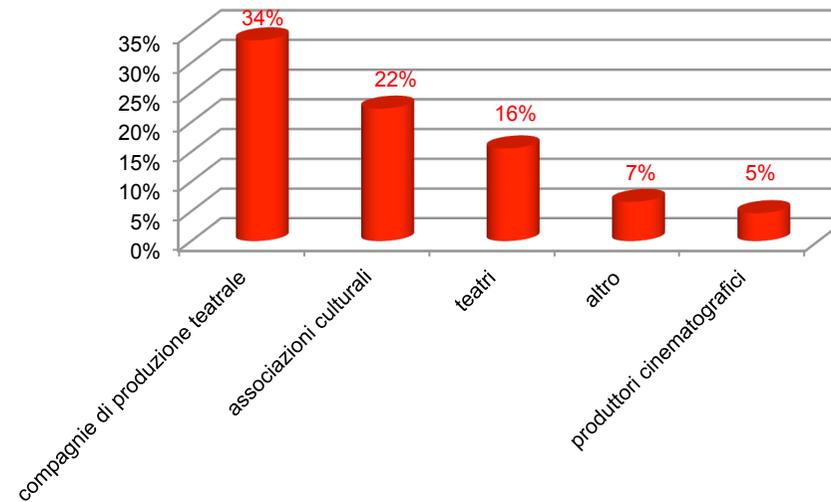
Grafico 19. I canali di comunicazione utilizzati per reperire informazioni in merito a eventuali lavori



L'analisi dei canali di comunicazione utilizzati dagli operatori dello spettacolo dal vivo fotografa una realtà in parte ancora ancorata a modalità operative di carattere artigianale, legati a un passaggio informale dell'informazione (passaparola) oppure a una conoscenza pregressa diretta che porta a un contatto diretto e immediato (chiamata diretta del committente), quindi basata su un rapporto di carattere fiduciario.

3.2 I soggetti con i quali gli operatori dello spettacolo collaborano prevalentemente

Grafico 20. I soggetti con i quali gli operatori dello spettacolo collaborano prevalentemente



I "migliori" committenti per gli operatori dello spettacolo dal vivo risultano essere le compagnie di produzione, seguite dalle associazioni culturali e dai teatri.

3.3 Le forme contrattuali e di pagamento che regolano i rapporti lavorativi

Tabella 4. Le forme contrattuali e di pagamento che regolano i rapporti lavorativi

	solo ed esclusivamente	prevalentemente/ abitualmente	raramente	mai	tot.
contratto a tempo indeterminato	6,7%	5,9%	3,3%	84,1%	100,0%
contratto a tempo determinato	10,9%	32,2%	26,2%	30,7%	100,0%
contratto a progetto	9,1%	41,0%	24,5%	25,4%	100,0%
prestazione occasionale con ritenuta d'acconto	9,7%	50,4%	32,6%	7,2%	100,0%
scrittura	9,2%	35,6%	25,7%	29,5%	100,0%
emissione di fattura	12,5%	28,1%	16,6%	42,8%	100,0%
rimborso spese	6,9%	38,3%	46,1%	8,8%	100,0%
a titolo gratuito	6,0%	31,5%	44,5%	18,0%	100,0%
Tot.	8,8%	33,7%	28,2%	29,3%	100,0%

Se si analizzano le forme contrattuali che regolano i rapporti degli operatori dello spettacolo si evince come il contratto a tempo indeterminato sia la modalità meno utilizzata; il contratto a tempo determinato rappresenta per circa la metà dei rispondenti la forma usuale di contratto; molto utilizzata la prestazione occasionale con ritenuta d'acconto.

3.4 Il quadro delle modalità lavorative degli operatori dello spettacolo

Le giornate effettivamente lavorate nel 2010 variano mediamente tra le **131 e le 149** e complessivamente possiamo stimare che il campione indagato abbia lavorato tra le **124.000 e le 141.000 giornate**.



Tabella 5. Le giornate medie effettivamente lavorate per categorie (genere, esclusività, provenienza, età, ambito professionale)

femmina	maschio	lavoro non esclusivo spettacolo	lavoro esclusivo spettacolo	nord	centro	sud e isole	<26 anni	27-32 anni	33-40 anni	41-50 anni	> 50 anni	artistico	tecnico	amministrativo/organizzativo
149	128	111	150	152	128	144	132	149	133	147	127	129	144	193

Differenze significative emergono tra gli ambiti professionali dove gli amministrativi dichiarano 193 giornate effettive contro le 129 degli artistici. Se le donne dichiarano mediamente 20 giorni di lavoro in più rispetto ai maschi, nel centro Italia le giornate dichiarate sono sensibilmente inferiori rispetto al sud e al nord Italia.

Tabella 6. Le giornate complessive dichiarate ENPALS (confronto con quelle effettivamente lavorate)

	valore medio		
	2010	2009	2008
giornate recitative complessive ENPALS	68	66	67
giornate ENPALS non recitative	41	39	40
giornate effettivamente lavorate	143	135	131
giornate lavorate al di fuori del dominio ENPALS	33	30	24

Dall'analisi delle giornate lavorate si evidenzia come vi sia una differenza tra le giornate dichiarate ENPALS e quelle effettivamente lavorate: si evidenzia infatti come vi sia un ulteriore 20% di giornate lavorate che non appaiono in alcun modo conteggiate nelle giornate dichiarate ENPALS.

Tabella 7. Le giornate complessive dichiarate ENPALS: incidenza percentuale

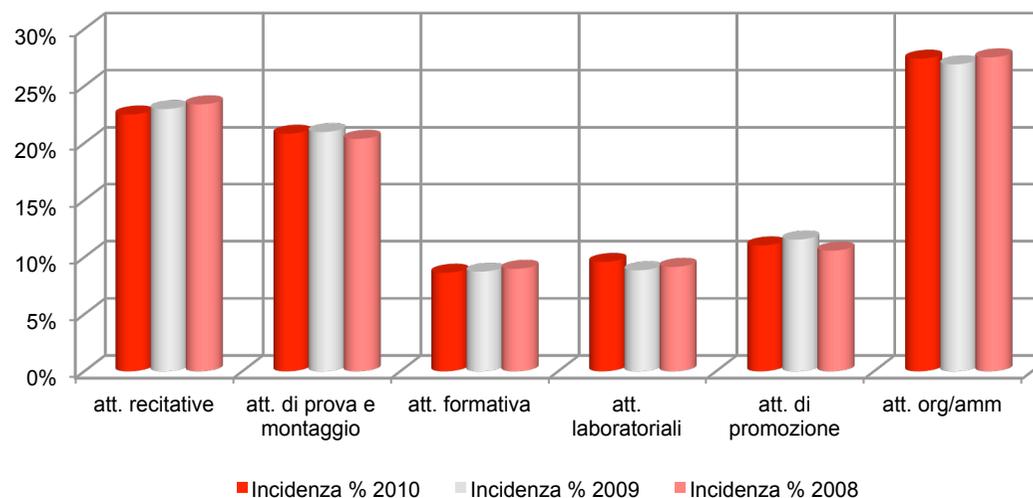
	2010	2009	2008
giornate lavorate al di fuori del dominio ENPALS	23,1%	22,0%	18,4%

3.4.1 Giornate lavorate per tipo di attività

Tabella 8. Le giornate complessivamente lavorate per tipo di attività: incidenza percentuale rispetto al totale

	Valore assoluto			Incidenza %		
	2010	2009	2008	2010	2009	2008
att. recitative	22.370	18.906	17.550	22,5%	23,0%	23,4%
att. di prova e montaggio	20.696	17.249	15.284	20,8%	21,0%	20,4%
att. formativa	8.589	7.186	6.735	8,6%	8,7%	9,0%
att. laboratoriali	9.525	7.283	6.866	9,6%	8,9%	9,2%
att. di promozione	10.966	9.496	7.931	11,0%	11,5%	10,6%
att. org/amm	27.229	22.131	20.642	27,4%	26,9%	27,5%
tot.	99.375	82.251	75.008	100%	100%	100%

Grafico 21. Le giornate complessivamente lavorate per tipo di attività: incidenza percentuale rispetto al totale



Sono le attività organizzative e amministrative a impegnare maggiormente in termini di giornate lavorate, seguite da quelle di prova e montaggio e dalle recitative.

3.4.2 Giornate lavorate al di fuori dell'ambito dello spettacolo

Tabella 9. Le giornate lavorate al di fuori dell'ambito dello spettacolo

	2010	2009	2008
VALORE MEDIO	63	60	60

3.4.3 Le retribuzioni

Per le diverse attività lavorative realizzate gli operatori percepiscono mediamente dai **9.650 € ai 11.600 € annui**. Complessivamente si stima che l'ammontare delle retribuzioni percepite dagli operatori del campione vari tra i **9.150.000 € e gli 11.400.000 €**.

Tabella 10. Gli operatori per intervalli di retribuzione (incidenza percentuale)

< 2.500 €	tra 2.500 e 5.999 €	tra 6.000 e 9.999 €	tra 10.000 e 19.999 €	> 20.000 €	Totale rispondenti
19,65%	18,14%	19,22%	28,29%	14,69%	463

Quasi il 30% dei rispondenti dichiara di percepire retribuzioni comprese tra i 10 e i 20 mila €, mentre il 57% dichiara di guadagnare meno di 10.000 € l'anno; solo il 14% percepisce più di 20.000 € (meno dell'1% dichiara di percepire più di 50.000 €).

Tabella 11. Le retribuzioni medie per categorie (genere, esclusività rapporto, provenienza, età, tipologia lavoro)

femmina	maschio	lavoro non esclusivo spettacolo	lavoro esclusivo spettacolo	nord	centro	sud e isole	<26 anni	27-32 anni	33-40 anni	41-50 anni	> 50 anni	artistico	tecnico	amministrativo/organizzativo
€ 10.093	€ 11.220	€ 8.786	€ 11.864	€ 11.364	€ 9.807	€ 11.243	€ 5.500	€ 9.425	€ 10.471	€ 14.068	€ 15.971	€ 9.718	€ 13.067	€ 12.743

I maschi guadagnano mediamente 1.100 € in più, così come i lavoratori del centro in Italia percepiscono la retribuzione media annua inferiore (9.807). Man mano che aumenta l'età aumentano le retribuzioni medie (dai 5.500€ degli under 26 ai quasi 16.000 € degli over 50). Le categorie tecniche percepiscono mediamente 3.300 € più di quelle artistiche. Approfondendo le differenze di genere emerge come vi sia un 40% di donne che percepisce meno di 6.000€ (rispetto al 35% degli uomini) e, per converso, vi sia solo un 35% che percepisce più di 10.000€ (contro il 49% degli uomini).

3.4.4 Gli ammortizzatori sociali

Grafico 22. Ha usufruito di ammortizzatori sociali nel corso del 2010?

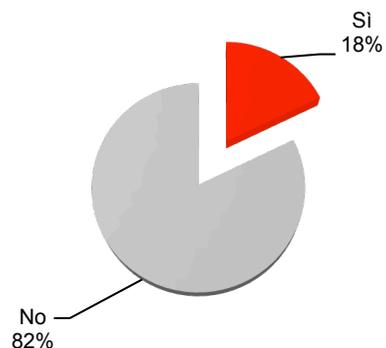


Tabella 12. Utilizzo degli ammortizzatori sociali nel 2010 per categoria (genere, esclusività rapporto, provenienza, età, ambito professionale)

	femmina	maschio	lavoro non esclusivo spettacolo	lavoro esclusivo spettacolo	nord	centro	sud e isole	<26 anni	27-32 anni	33-40 anni	41-50 anni	> 50 anni	artistico	tecnico	amministrativo/organizzativo
incidenza sussidi (%)	11,4	14,7	7,1	15,4	12,3	11,6	17,8	6,2	10,0	19,0	15,3	7,1	11,6	18,6	14,5

Grafico 23. Gli ammortizzatori sociali di cui hanno beneficiato gli operatori nel corso del 2010?

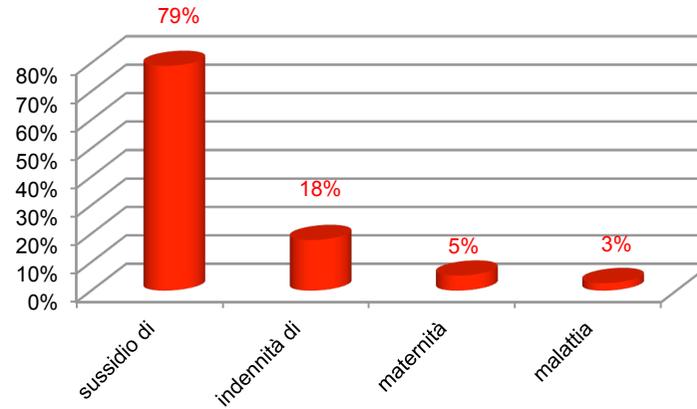
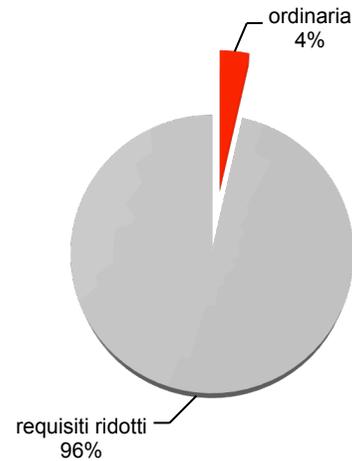


Grafico 24. Tipologia di sussidio



3.4.5 Gli infortuni

Grafico 25. Ha subito infortuni sul lavoro?

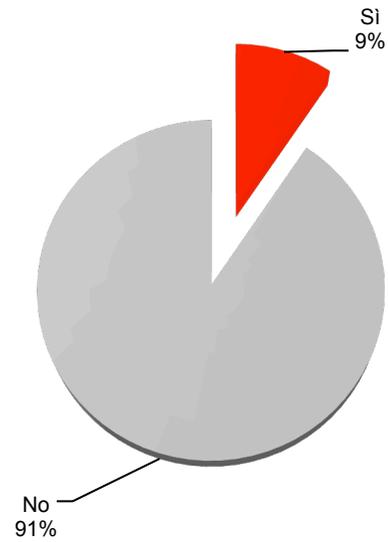
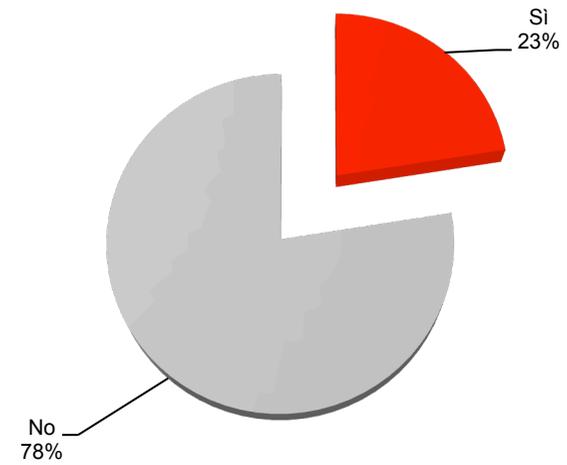


Grafico 26. Sono stati indennizzati?



La procedura di indennizzo utilizzata dagli operatori dello spettacolo è quella dell'indennizzo in corso in maniera consensuale; il valore medio degli indennizzi è di circa 1.800 euro.

4. La conoscenza delle modalità di formazione continua per i lavoratori dello spettacolo

4.1 Seminari, conferenze e workshop: strumenti utili per crescere professionalmente?

Tabella 13. Ha partecipato a seminari, conferenze e workshop?

	Incidenza %
2010	71,6%
2009	69,4%
2008	71,4%

Tabella 14. Quanto le attività formative hanno contribuito alla crescita professionale (scala da 1 a 5, dove 1= valore minimo e 5= valore massimo)

	valore medio
seminari	3,4
workshop	3,6
conferenze	2,6
masterclass	3,2
corsi	3,6

Tabella 15. Quanto le attività formative sono state utili per attivare concrete possibilità lavorative (scala da 1 a 5, dove 1= valore minimo e 5= valore massimo)

valore medio
2,4

Circa il 70% degli operatori dello spettacolo partecipano a diverse attività formative, seminari, conferenze, workshop. In particolare sono questi ultimi a essere considerati utili per la propria crescita professionale dagli operatori.

4.2 Il termometro della felicità

Il questionario prevedeva un quesito in cui si chiedeva agli operatori di esprimere un giudizio su "quanto ci si sente felici per il proprio lavoro" su una scala da 1 a 100. Il valore medio è di 56; due persone su dieci esprimono un giudizio inferiore a 30, solo 3 persone su 10 forniscono un punteggio superiore a 70.



Disegno. Il grado di felicità per il proprio lavoro

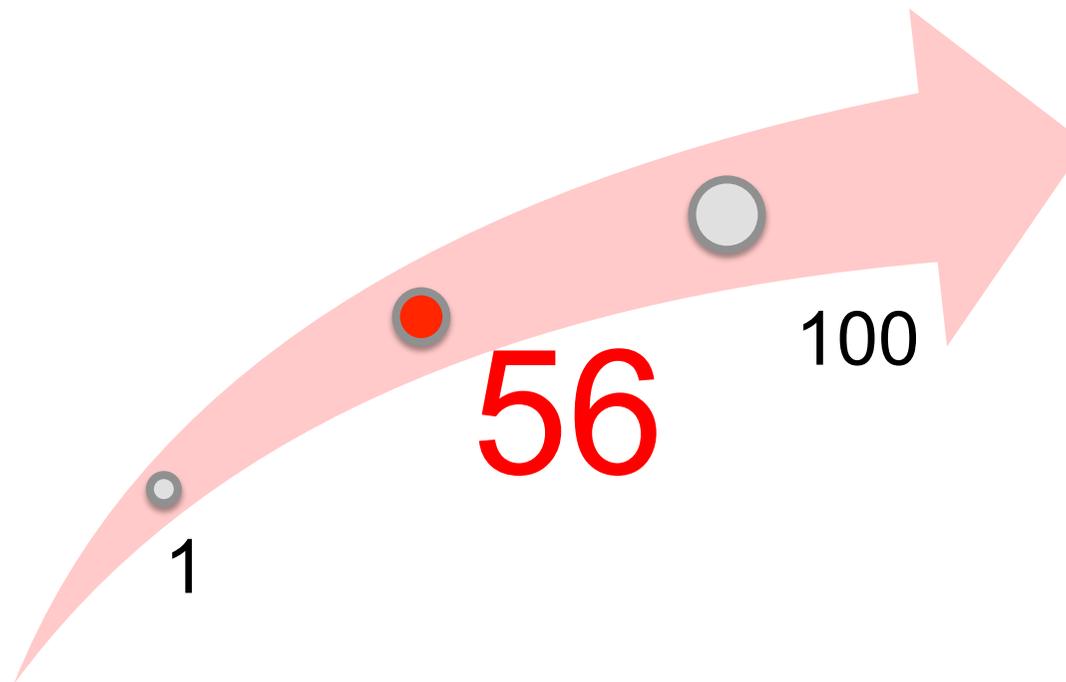


Tabella 16. La soddisfazione media per categorie (genere, esclusività, provenienza, età, ambito professionale)



femmina	maschio	lavoro non esclusivo spettacolo	lavoro esclusivo spettacolo	nord	centro	sud e isole	<26 anni	27-32 anni	33-40 anni	41-50 anni	> 50 anni	artistico	tecnico	amministrativo/organizzativo
52,9	59,0	49,9	58,5	57,7	52,0	60,4	57,2	55,2	55,3	54,8	57,0	54,6	56,7	58,1

Come si evince dalla tabella i valori attribuiti dai maschi sono superiori di 6 punti rispetto a quelli delle donne. Significative le differenze tra chi lavora esclusivamente nello spettacolo (quasi 59 punti) rispetto a chi vi lavora in modo non esclusivo (49,9). Gli operatori residenti al Sud e nelle isole forniscono valori più elevati rispetto ai loro colleghi del centro Italia (60,4 contro 52).

4.3 Gli operatori dello spettacolo: tra precari cronici, entusiasti degli esordi e (pochi) arrivati

L'analisi *cluster*³ sul campione degli operatori analizzati consente di individuare 4 raggruppamenti significativi che possono essere considerati come "idealtipi" dell'operatore teatrale italiano.

Gruppo 1 (51%) "Precari e scontenti"

E' il gruppo più numeroso (riguarda praticamente un operatore su due) ed è costituito da persone tra i 26 e i 40, con livelli medi di retribuzione molto bassi attorno ai 4-5000 €, con già una buona esperienza professionale alle spalle (lavorano in medi da 9 anni, avendo iniziato attorno ai 24 anni). Si tratta di un gruppo caratterizzato ancora da forti margini di precarietà (meno del 60% lavora esclusivamente nel settore dello spettacolo), con un numero medio di giornate lavorate ai fini enpals attorno alle 46 (nessuno di loro segnala più di 140 giornate lavorate nel 2010) e con il livello di felicità rispetto al proprio lavoro più basso (43,4/100). Il ricorso al sussidio è in linea con i dati medi.

Gruppo 2 (25%) "Sulla linea di confine"

Si tratta di un gruppo che riguarda un operatore su quattro e che rappresenta una sorta di evoluzione del gruppo 1. Sono operatori in una fase più matura sia a livello anagrafico (l'età media è 38 anni e il gruppo varia tra i 30 e i 45 anni) sia a livello professionale (lavorano in media da 14 anni avendo iniziato anche loro attorno ai 24 anni). Le retribuzioni medie si attestano attorno ai 16.000 € (variando mediamente da 12 a 20 mila) e nel 78% dei casi si tratta di persone che lavorano esclusivamente nel settore dello spettacolo. Il numero medio di giornate lavorate si attesta attorno alle 100 annue e il livello di felicità rispetto al proprio lavoro è nella media del campione (58/100). Si tratta di un gruppo che si colloca in una sorta di "terra di mezzo" avendo imboccato la strada di un percorso professionale definito, ma non avendo ancora del tutto risolto elementi di fragilità in particolare per quanto riguarda i livelli di retribuzione e la continuità del lavoro. E' il gruppo che fa il maggiore ricorso ad ammortizzatori e a sussidi.

³ Si tratta di un particolare tipo di analisi multivariata che raggruppa casi o variabili in base a misure di similarità. Questa tecnica consente di identificare gruppi di individui basati su specifiche variabili socio-anagrafiche e comportamentali. Nel caso specifico è stata applicata un'analisi cluster non gerarchica, con k-means basata sulle distanze euclidee.

Gruppo 3 (13% del campione) – “L’entusiasmo degli esordi”

E’ il gruppo più giovane (l’età media è attorno ai 29 anni e l’età varia tra i 24 e i 33 anni), anche se numericamente non molto numeroso. Si tratta di persone che pur nella giovane età evidenziano già una presenza lavorativa nel settore di un certo rispetto (lavorano in media da 6 anni e l’età di inizio professionale è attorno ai 22-23 anni). Dal punto di vista retributivo è il gruppo più difficile da analizzare per la grande quantità di “non risposte” che denota una difficoltà a quantificare e collocare il proprio lavoro in una dimensione economica precisa: il numero di giornate lavorate a fini Enpals è, infatti, il più basso attestandosi attorno alle 25 gg/annue. Per converso è il gruppo che fa registrare i livelli di felicità per il proprio lavoro più alti (82/100)!

Gruppo 4 (10% del campione) – “I realizzati”

Si tratta del gruppo numericamente più ridotto (un operatore su dieci) e più anziano (l’età media è attorno ai 46 anni e l’età del gruppo varia tra i 38 e i 60 anni). Dal punto di vista professionale si tratta di un gruppo di veterani: lavorano nel settore in media da 20 anni e l’età di ingresso è stata attorno ai 26 anni. Sono il gruppo con le retribuzioni più elevate (34.500 € medi, con variazioni tra i 26 e i 53 mila €) e il maggior numero di giornate lavorate enpals (media attorno ai 183 giorni l’anno, nessuno di questo gruppo lavora meno di 110 giorni l’anno). E’ il gruppo che ricorre di meno agli ammortizzatori e ai sussidi e fa registrare un grado di felicità per il proprio lavoro elevato (78,8/100) anche se inferiore a quello del gruppo 3.

4.4 Gli operatori: tabella di sintesi

Tabella 17. Tabella di sintesi

	femmina	maschio	lavoro non esclusivo spettacolo	lavoro esclusivo spettacolo	nord	centro	sud e isole	<26 anni	27-32 anni	33-40 anni	41-50 anni	> 50 anni	artistico	tecnico
giornate lavorate annue	149	128	111	150	152	128	144	132	149	133	147	127	129	144
retribuzione medie	€ 11.220	€ 8.786	€ 11.864	€ 11.364	€ 9.807	€ 11.243	€ 5.500	€ 9.425	€ 10.471	€ 14.068	€ 15.971	€ 9.718	€ 9.718	€ 13.067
età inizio lavoro	24	24	25	24	25	24	23	21	23	25	27	27	24	24
felicità	52,9	59,0	49,9	58,5	57,7	52,0	60,4	57,2	55,2	55,3	54,8	57,0	54,6	56,7
incidenza sussidi (%)	11,4	14,7	7,1	15,4	12,3	11,6	17,8	6,2	10,0	19,0	15,3	7,1	11,6	18,6

LE IMPRESE

La dimensione complessiva

171 imprese: 132 associazioni, 14 cooperative, 4 fondazioni e 10 soggetti di diversa natura giuridica. L'associazione è la forma giuridica indicata dall'83% dei rispondenti.

Il 56% dei soggetti ha meno di 10 anni di vita, ovvero è nata nel XXI secolo, e oltre la metà (51%) ha sede nel nord Italia.

Si tratta di imprese impegnate prevalentemente in **attività di produzione**: l'incidenza media dell'attività connessa alla produzione di spettacoli è del 44%.

La **dimensione economica complessiva** dei soggetti analizzati è di circa **38 milioni e 500 mila €**, pressoché equamente derivanti da contributi pubblici (sia per attività ordinaria sia per singole progettualità) e da entrate da attività (altre forme di contribuzione, fundraising, ricavi da vendite e prestazioni, risorse proprie).

Alcuni numeri...

Oltre 12 milioni e 560 mila euro di ricavi da vendite

Il costo del personale artistico si aggira attorno ai 4 milioni di euro, quello tecnico circa un milione e 700 mila euro; quello amministrativo 2 milioni e 170 mila circa.

Le imprese hanno investito quasi 4 milioni di euro per l'acquisto di spettacoli, e hanno versato oltre 2 milioni e trecento mila euro di oneri assistenziali e previdenziali.

Quasi 332 mila euro versati alla SIAE.

Circa 1 milione e 500 mila euro spesi per viaggi, trasferte e soggiorni.

Sotto il profilo dell'occupazione e degli addetti, le 171 imprese analizzate collaborano con **2.982 addetti**, generano **4.106 contratti**, oltre **100 mila giornate lavorate**, per **506 full time equivalent**.

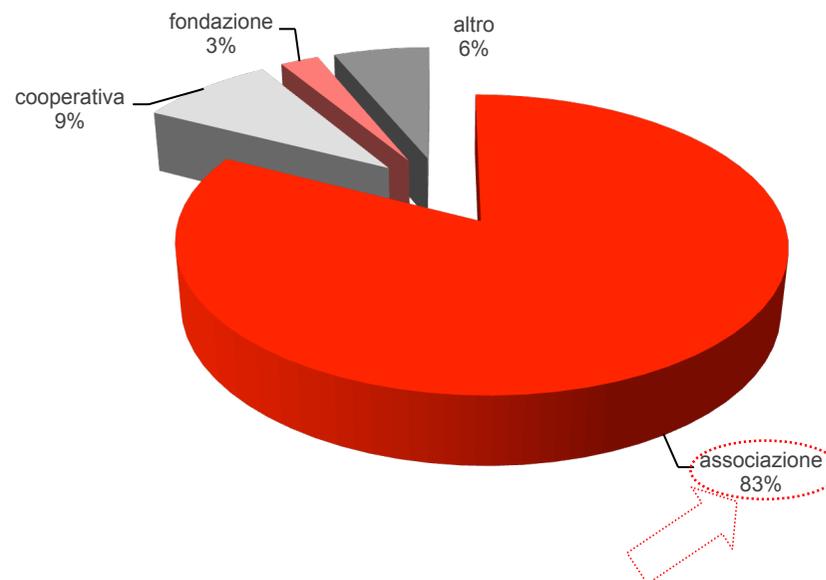
1. Identikit delle imprese di spettacolo

1.1 La forma giuridica

Tabella 18. La forma giuridica utilizzata dalle imprese di spettacolo

	valore assoluto	incidenza %
associazione	132	82,5%
cooperativa	14	8,8%
fondazione	4	2,5%
altro	10	6,3%
tot.	160	

Grafico 27. La forma giuridica utilizzata dalle imprese di spettacolo



L'**associazione** è la forma giuridica utilizzata con maggiore frequenza dalle organizzazioni che operano nello spettacolo. Le imprese di dimensioni economiche superiori ai 300 mila euro utilizzano anche la forma cooperativa.

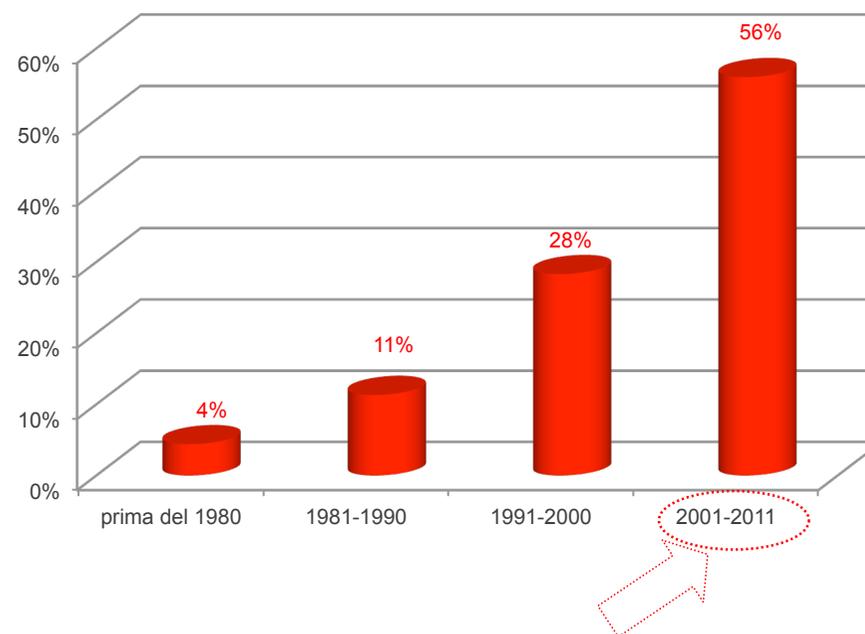
1.2 L'età

Tabella 19. L'età delle imprese di spettacolo

	valore assoluto	incidenza %
prima del 1980	7	4,4%
1981-1990	18	11,3%
1991-2000	45	28,3%
2001-2011	89	56,0%
tot.	159	

*Imprese under 10!
Il 56% delle imprese del campione
è attivo da meno di 10 anni.*

Grafico 28. L'età delle imprese di spettacolo



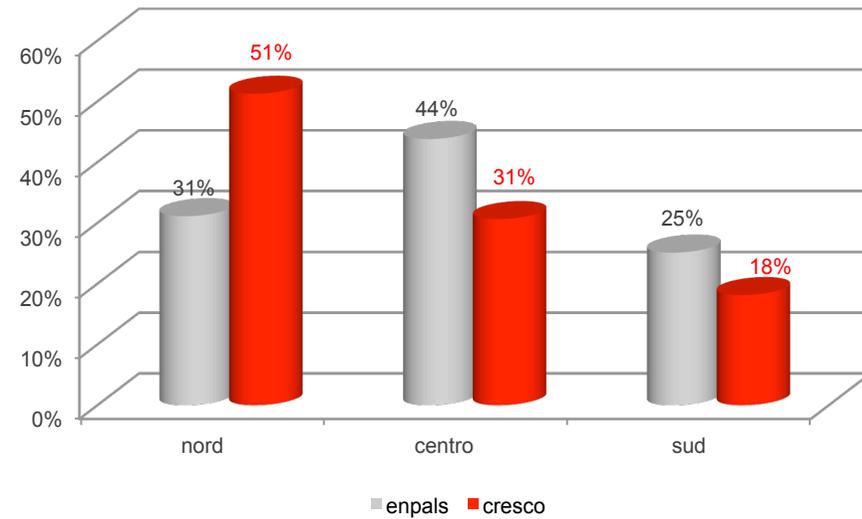
Oltre la metà delle imprese del campione ha un'età inferiore ai 10 anni, solo il 4% è nato prima degli anni '80.

1.3 La geografia delle imprese di spettacolo

Tabella 20. La distribuzione geografica per macro-aree: il confronto con i dati ENPALS

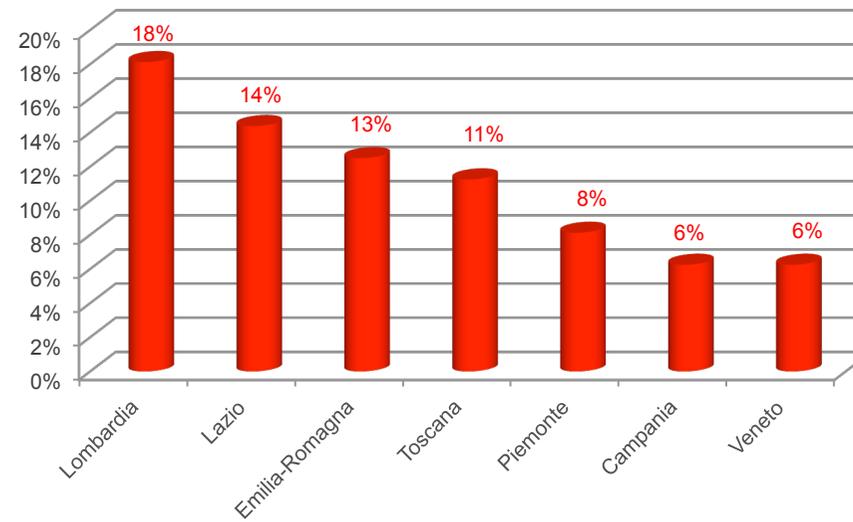
macro-aree	enpals	cresco
nord	31,1%	51,3%
centro	43,8%	30,6%
sud	25,1%	18,1%

Grafico 29. La distribuzione geografica per macro-aree: il confronto con i dati ENPALS



Rispetto ai dati ENPALS il campione dei rispondenti ha un baricentro spostato verso nord e vede una sottorappresentazione del centro e del sud.

Grafico 30. La distribuzione geografica: le regioni più rappresentate



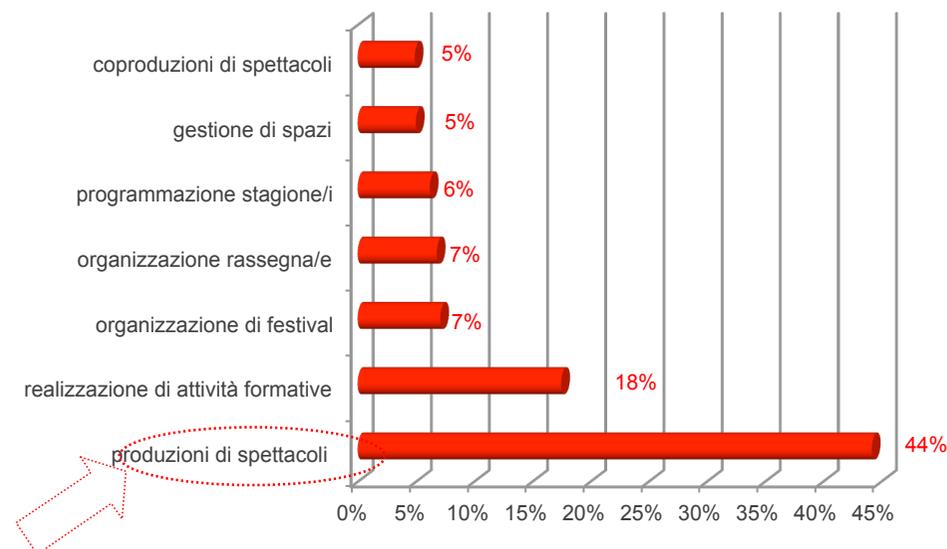
Lombardia e Lazio sono le regioni maggiormente rappresentate. Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Toscana catalizzano oltre il 56% dei rispondenti.

1.4 I settori di attività

Tabella 21. Le attività nelle quali l'impresa è impegnata: incidenza media dell'attività per singola impresa

	valore medio
produzioni di spettacoli	44,2%
realizzazione di attività formative	17,5%
organizzazione di festival	7,1%
organizzazione rassegna/e	6,8%
programmazione stagione/i	6,2%
gestione di spazi	5,0%
coproduzioni di spettacoli	4,9%
organizzazione di eventi/conventions	3,5%
altro	2,6%
attività di residenza rivolta all'ospitalità di altri soggetti	2,1%

Grafico 31. Le attività nelle quali l'impresa è impegnata: incidenza media dell'attività per singola impresa



Le imprese del campione sono impegnate principalmente in attività di **produzione di spettacoli**: l'incidenza media dell'attività di produzione si attesta al 44,2% per singola impresa; significativo anche l'impegno destinato per la realizzazione di attività formative.

2. La dimensione economica delle imprese di spettacolo

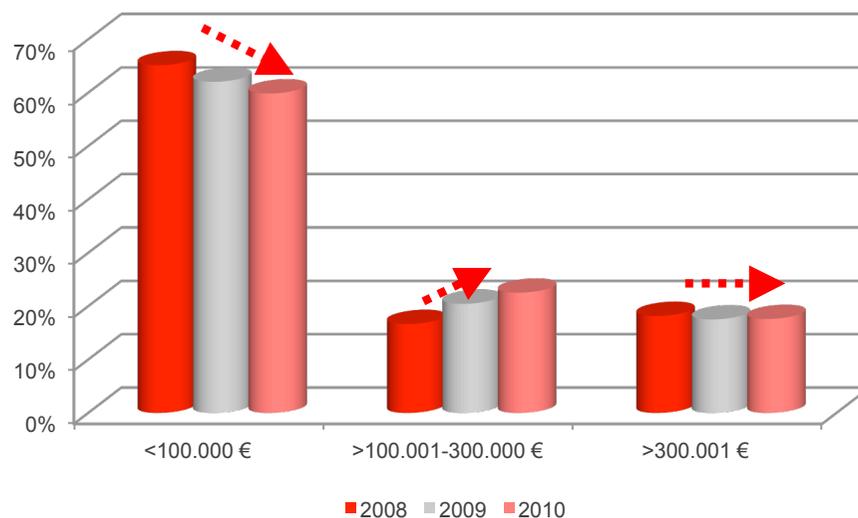
Tabella 22. La dimensione economica delle imprese di spettacolo

2008	2009	2010	2010-2008
37.887.684	36.721.327	38.448.844	1,5%

Tabella 23. La dimensione economica delle imprese di spettacolo

	2008	2009	2010
<100.000 €	65,2%	62,0%	59,9%
>100.001-300.000 €	16,7%	20,4%	22,5%
>300.001 €	18,2%	17,5%	17,6%

Grafico 32. La dimensione economica delle imprese di spettacolo



Il dimensionamento economico complessivo dei soggetti analizzati è di circa 38 milioni e 450 mila euro.

Dal punto di vista del dimensionamento economico dei rispondenti si evidenzia una notevole parcellizzazione: se mediamente il 20% dei rispondenti ha un bilancio compreso tra i 100.000 e i 300.000 euro, circa il 40% presenta un bilancio inferiore ai 40.000 euro.

Dall'analisi dell'ultimo triennio si evidenzia una contrazione delle imprese di piccole dimensioni (<100.000 euro), e una crescita di quelle medie (100.000-300.000); pressoché stabile la situazione delle imprese con un bilancio superiore ai 300.000 euro.

2.1 La composizione delle entrate

Tabella 24. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo: valori medi

Contributi pubblici per attività ordinaria	Contributi pubblici a progetto	Altre forme di contribuzione	Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	Risorse proprie
24,6%	25,3%	12,1%	35,3%	2,7%



Grafico 33. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo: valori medi

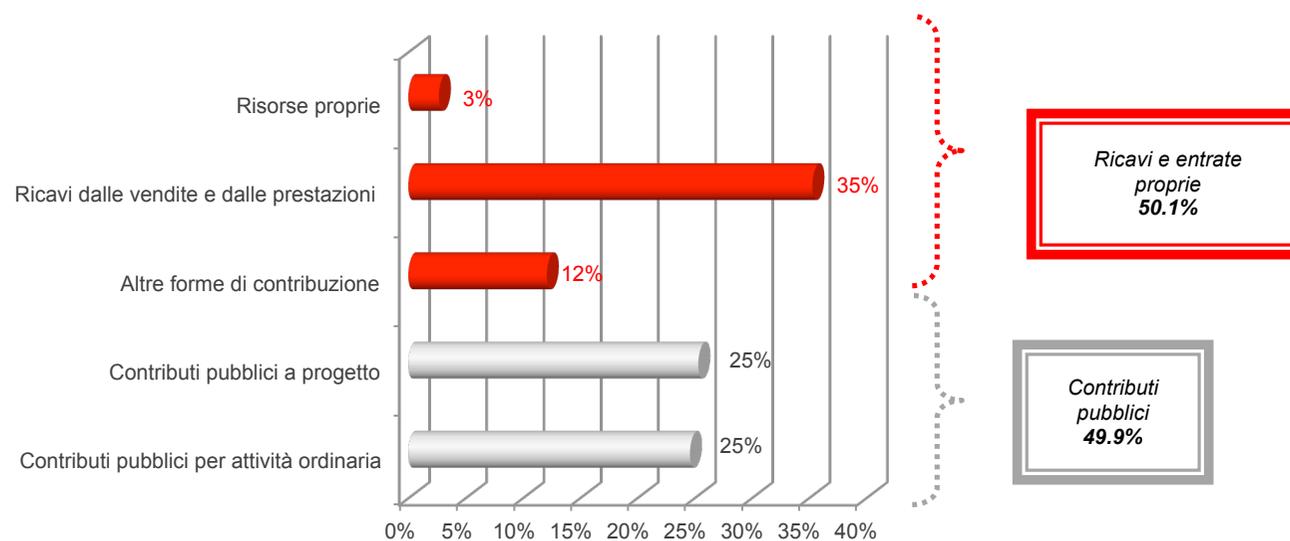


Grafico 34. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo

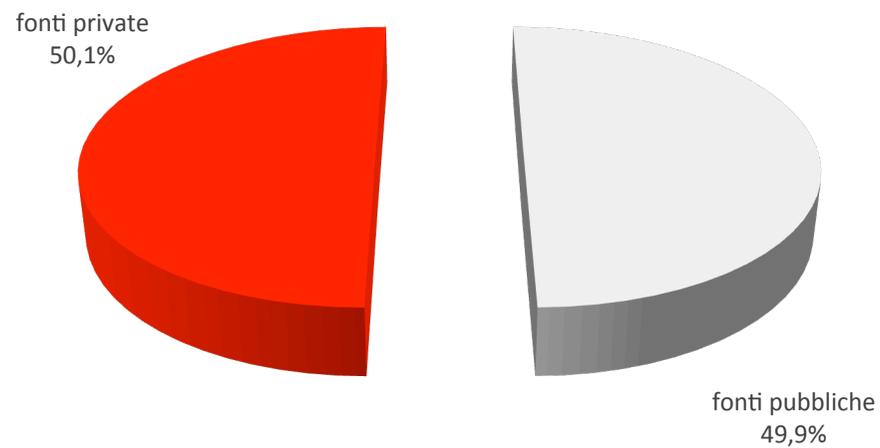
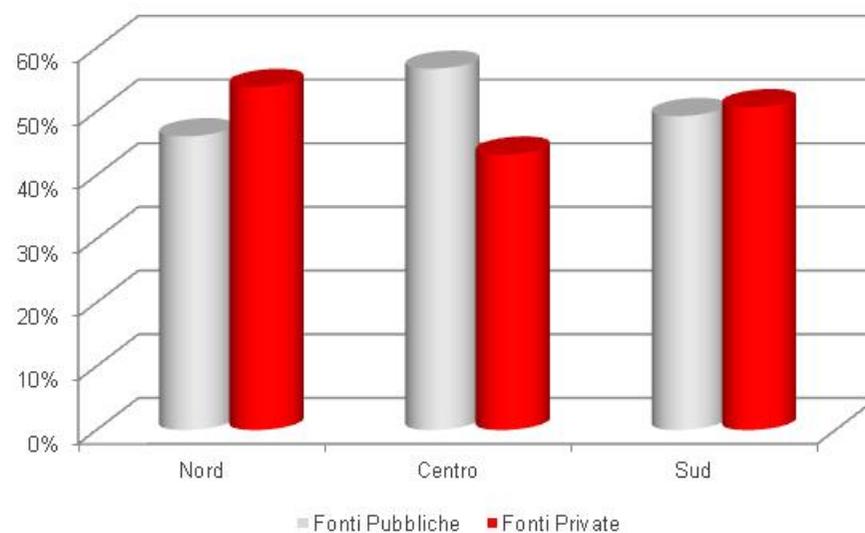


Tabella 25. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per area geografica

	Fonti Pubbliche	Fonti Private
Nord	46,1%	53,9%
Centro	56,7%	43,3%
Sud	49,3%	50,7%

Grafico 35. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per area geografica



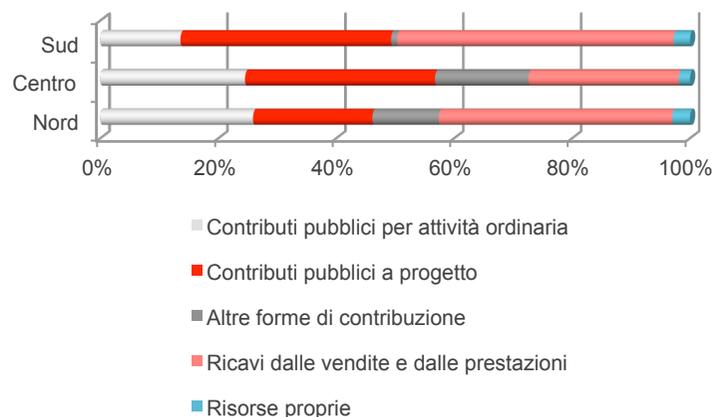
Le imprese del Nord presentano una maggiore capacità di reperimento di risorse private e una minore dipendenza rispetto ai finanziamenti pubblici; le imprese del centro rivelano la maggiore dipendenza dai finanziamenti pubblici.

Tabella 26. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per area geografica

	Contributi pubblici per attività ordinaria	Contributi pubblici a progetto	Altre forme di contribuzione	Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	Risorse proprie
Nord	25,9%	20,3%	11,2%	39,6%	3,0%
Centro	24,5%	32,2%	15,9%	25,5%	1,9%
Sud	13,6%	35,7%	1,0%	46,9%	2,8%



Grafico 36. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per area geografica



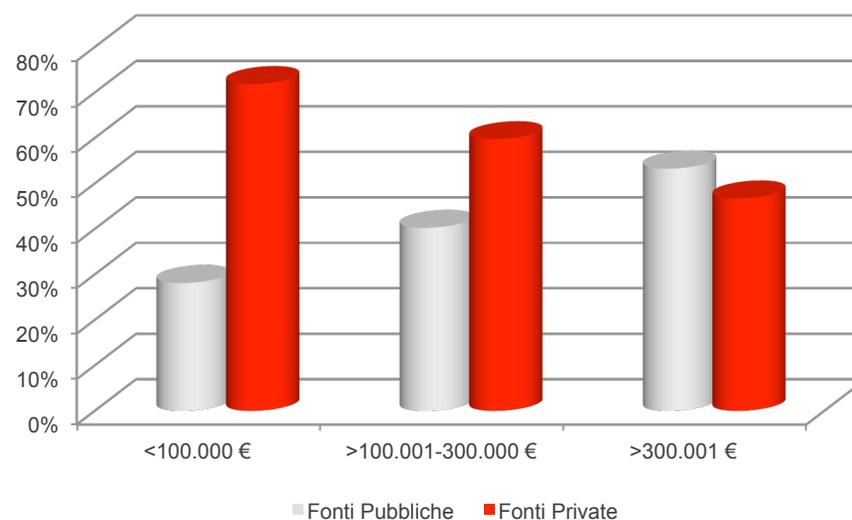
Entrando nel dettaglio si evidenzia come:

- le imprese del nord presentano una maggiore capacità nel differenziare le fonti di entrata, con performances significative sia per le vendite da prestazioni sia per l'attività di fundraising che coprono oltre la metà delle entrate.
- le imprese del sud italia presentano la migliore capacità di ottimizzare i ricavi dalle vendite di prestazioni: spettacoli, biglietti, abbonamenti; ma si presentano i più deficitari sulle attività di fundraising.
- le imprese del centro evidenzino la maggiore dipendenza da una modalità di finanziamento pubblico legato al finanziamento di progettualità ad hoc.

Tabella 27. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per dimensione economica

	Fonti Pubbliche	Fonti Private
<100.000 €	28,1%	71,9%
>100.001-300.000 €	40,2%	59,8%
>300.001 €	53,3%	46,7%

Grafico 37. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per dimensione economica



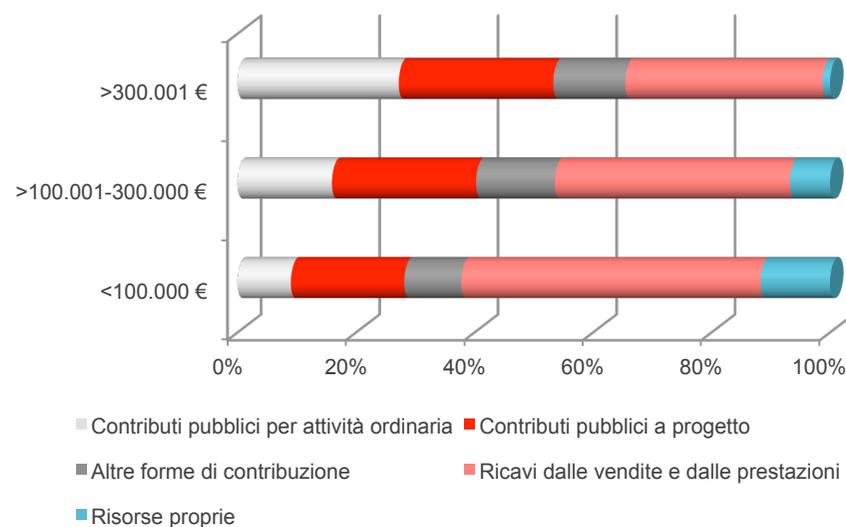
La dipendenza dai finanziamenti pubblici si presenta direttamente proporzionale alla dimensione economica: sono le imprese di piccole dimensioni a evidenziare un maggior grado di autonomia rispetto alle fonti di finanziamento pubbliche e una maggiore imprenditorialità.

Tabella 28. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per dimensione economica



	Contributi pubblici per attività ordinaria	Contributi pubblici a progetto	Altre forme di contribuzione	Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	Risorse proprie
<100.000 €	9,0%	19,1%	9,6%	50,5%	11,7%
>100.001-300.000 €	15,9%	24,3%	13,3%	39,7%	6,8%
>300.001 €	27,2%	26,1%	12,2%	33,3%	1,3%

Grafico 38. La composizione delle entrate delle imprese di spettacolo per dimensione economica



Le imprese di maggiori dimensioni evidenziano una maggiore dipendenza nei confronti dei contributi pubblici per attività ordinaria, connessa all’impegno in attività di spettacolo che si svolgono con continuità.

Oltre la metà del bilancio delle imprese di medie dimensioni deriva da attività di fundraising e da vendita di prestazioni.

Le imprese di piccole dimensioni evidenziano le performance migliori per quanto concerne i ricavi di vendita, che da sole rappresentano la metà delle entrate, e sono anche quelle che investono maggiormente con le risorse proprie.

2.2 I contributi pubblici

Tabella 29. La composizione dei contributi pubblici per l'anno 2010

Unione				
Europea	Ministero	Regione	Provincia	Comuni
2,8%	12,2%	63,8%	3,4%	17,9%

Grafico 39. La composizione dei contributi pubblici per l'anno 2010

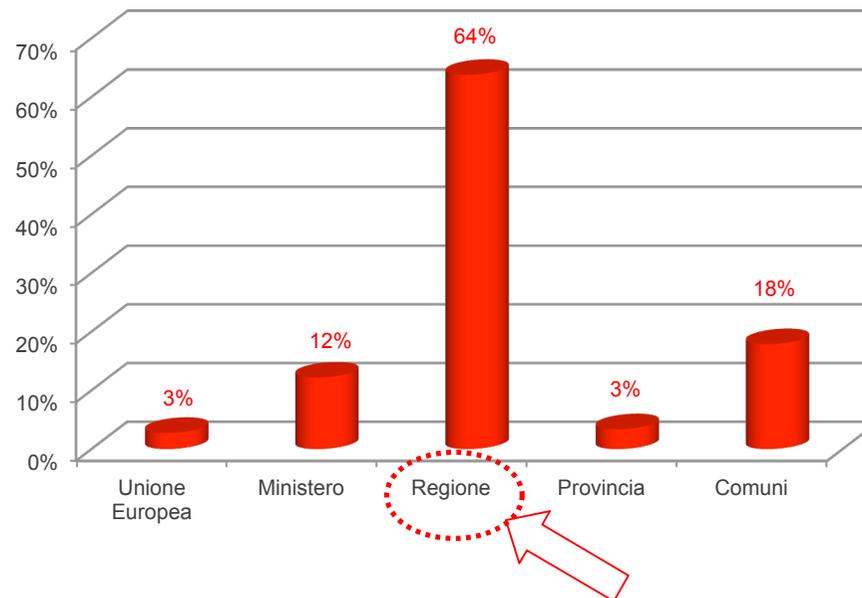
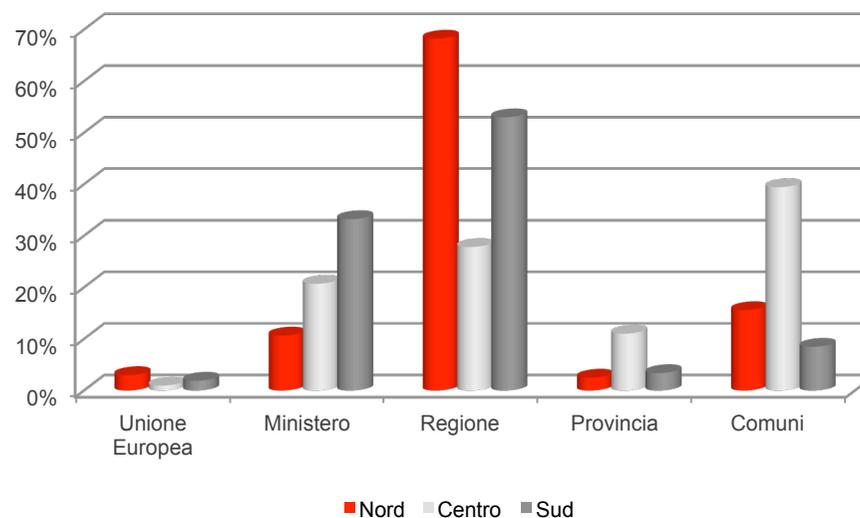


Tabella 30. La composizione dei contributi pubblici per l'anno 2010 per area geografica

	Unione				
	Europea	Ministero	Regione	Provincia	Comuni
Nord	3,0%	10,7%	68,2%	2,5%	15,6%
Centro	1,0%	20,7%	27,8%	11,0%	39,4%
Sud	1,9%	33,2%	53,0%	3,4%	8,5%

Grafico 40. La composizione dei contributi pubblici per l'anno 2010 per area geografica



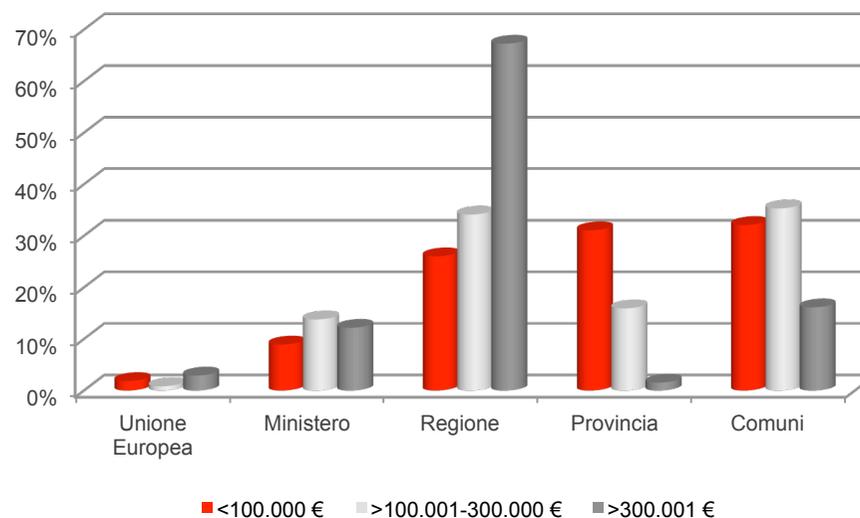
Le imprese del Nord Italia evidenziano la più forte dipendenza nei confronti dei contributi regionali, quelle del centro una maggiore differenziazione fra i soggetti pubblici, con un peso molto forte dei comuni (tale dato deve tuttavia tenere conto del forte peso relativo dei soggetti del Lazio e quindi dalla città di Roma).

Tabella 31. La composizione dei contributi pubblici per l'anno 2010 per dimensione economica

	Unione				
	Europea	Ministero	Regione	Provincia	Comuni
<100.000 €	1,8%	8,9%	26,0%	31,1%	32,1%
>100.001-300.000 €	0,8%	13,8%	34,1%	15,9%	35,3%
>300.001 €	2,9%	12,2%	67,3%	1,5%	16,1%



Grafico 41. La composizione dei contributi pubblici per l'anno 2010 per dimensione economica



L'incidenza percentuale dei finanziamenti statali e regionali è direttamente proporzionale alla dimensione economica dei soggetti; al contrario, i contributi della Provincia diminuiscono all'aumentare del volume complessivo delle entrate. L'incidenza percentuale dei finanziamenti dei comuni è la più significativa sia per le imprese di piccole dimensioni sia per quelle di medie dimensioni.

2.3 La composizione delle uscite

Tabella 32. La composizione media delle uscite per l'anno 2010 per macro voci

	incidenza %
Personale	42,5%
Produzione Artistica	34,2%
Gestione	12,8%
Comunicazione	4,3%
Altro	6,2%
tot	

Grafico 42. La composizione media delle uscite per l'anno 2010 per macro voci

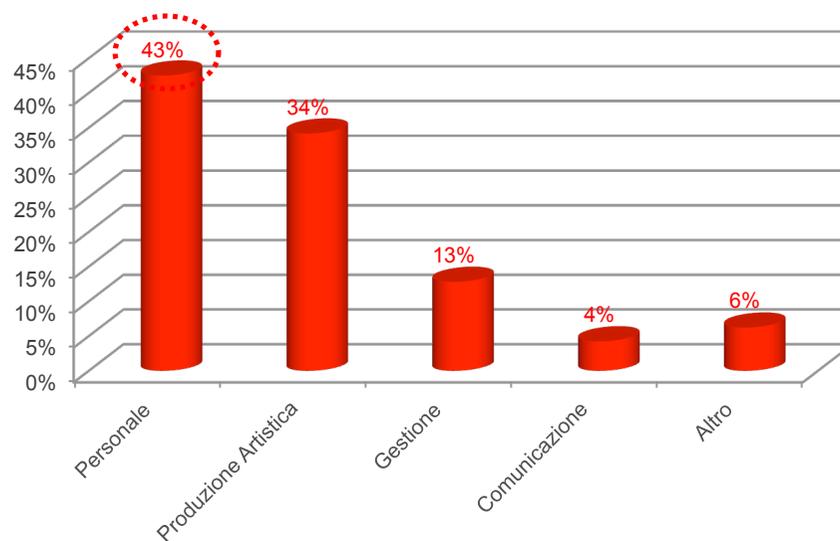


Tabella 33. La composizione media delle uscite per l'anno 2010 (voci di dettaglio)

	incidenza %
Compensi personale artistico	16,5%
Compensi personale tecnico	7,2%
Compensi personale amministrativo	9,1%
Oneri previdenziali e assistenziali (ENPALS, INPS, INAIL)	9,7%
Acquisto spettacoli ospiti (cachet, percentuale, etc.)	16,0%
Costi di allestimento propri spettacoli (scenografie, costumi, video, service, palchi, etc.)	9,8%
Spese di gestione ordinaria e di funzionamento (affitto locali, utenze, assicurazioni, etc.)	12,8%
Spese di comunicazione, promozione, pubblicità	4,3%
SIAE	1,4%
Spese per viaggi, benzina, autostrade, treni, etc.	3,1%
Spese di alloggio, alberghi, ristoranti, etc.	3,0%
Contributi forfettari per interventi di co-produzione	0,8%
altro	6,2%



Grafico 43. La composizione media delle uscite per l'anno 2010 (voci di dettaglio)

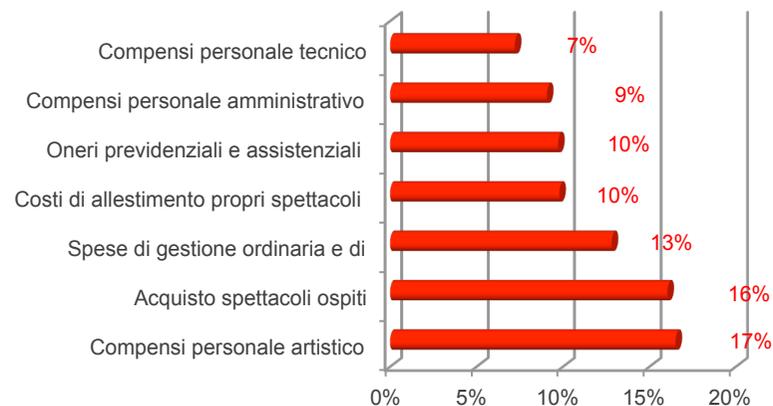
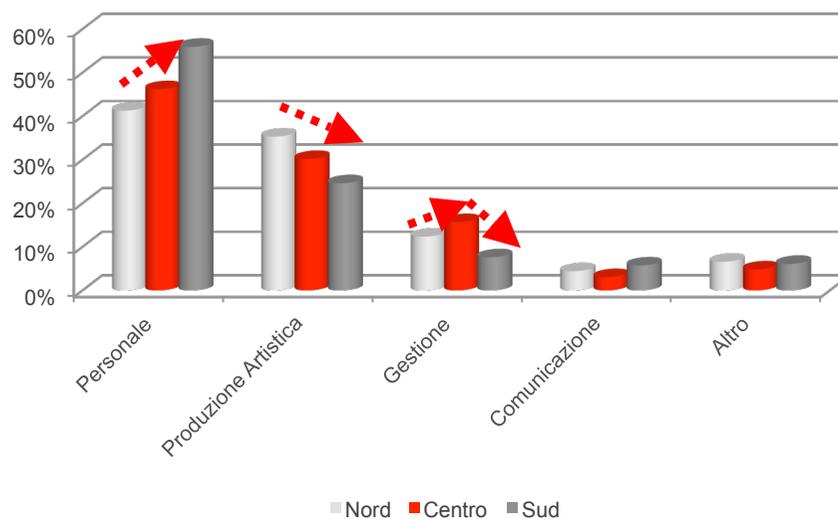


Tabella 34. La composizione delle uscite per l'anno 2010 per area geografica

	Nord	Centro	Sud
Personale	41,3%	46,2%	55,9%
Produzione Artistica	35,3%	30,2%	24,6%
Gestione	12,4%	15,7%	7,6%
Comunicazione	4,4%	3,1%	5,7%
Altro	6,6%	4,8%	6,1%



Grafico 44. La composizione delle uscite per l'anno 2010 per area geografica

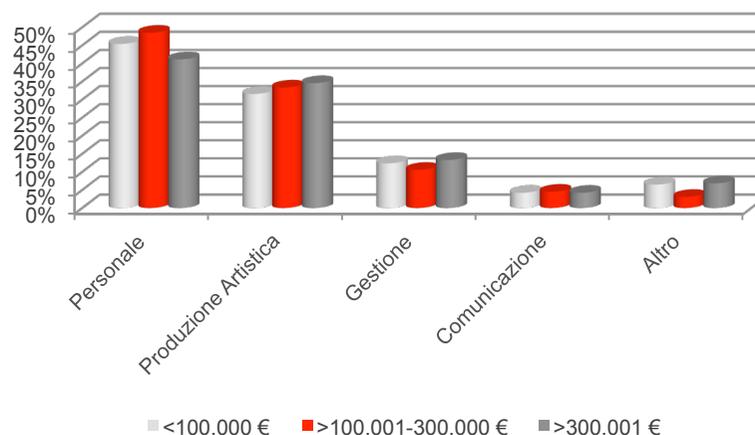


Le spese del personale sono più onerose per le imprese del sud, mentre i costi complessivi per la produzione artistica sono maggiori al nord rispetto al sud. I picchi gestionali si hanno al centro.

Tabella 35. La composizione delle uscite per l'anno 2010 per dimensione economica

	<100.000 €	>100.001-300.000 €	>300.001 €
Personale	45,4%	48,5%	41,1%
Produzione Artistica	31,6%	33,3%	34,5%
Gestione	12,4%	10,6%	13,3%
Comunicazione	4,2%	4,5%	4,2%
Altro	6,5%	3,1%	6,8%

Grafico 45. La composizione delle uscite per l'anno 2010 per dimensione economica



Anche se non si registrano differenze sostanziali in funzione della dimensione economica delle imprese si rileva come i costi del personale siano particolarmente onerosi per le imprese di medie dimensioni; quelli legati alla produzione artistica crescono all'aumentare delle dimensioni dell'impresa.

3. Il personale

2.982 persone

4.106 contratti

Oltre **110 mila** giornate lavorate

502 full time equivalent

Per una media di 37 giornate lavorate



3.1 Personale amministrativo/organizzativo

Tabella 36. Il personale amministrativo/organizzativo per l'anno 2010

Amministrativo/organizzativo	numero persone	numero contratti	numero giornate
personale a tempo indeterminato	88	74	17.366
personale a tempo determinato	213	355	17.097
Occasionale	129	81	3.480
A progetto	79	75	4.196
Professionale	41	34	1.667
A rimborso spese	107	25	1.462

Tabella 37. Media delle giornate lavorate del personale amministrativo/organizzativo per l'anno 2010

Amministrativo/organizzativo	giornate medie lavorate
personale a tempo indeterminato	197
personale a tempo determinato	80
Occasionale	27
A progetto	53
Professionale	41
A rimborso spese	14

3.2 Personale artistico

Tabella 38. Il personale artistico per l'anno 2010

artistico	numero persone	numero contratti	numero giornate
personale a tempo indeterminato	66	38	7.997
personale a tempo determinato	777	1.710	26.259
Occasionale	306	373	2.646
A progetto	208	194	2.258
Professionale	266	402	1.967
A rimborso spese	209	57	1.502

Tabella 39. Media delle giornate lavorate del personale artistico per l'anno 2010

artistico	giornate medie lavorate
personale a tempo indeterminato	121
personale a tempo determinato	34
Occasionale	9
A progetto	11
Professionale	7
A rimborso spese	7

3.3 Personale tecnico

Tabella 40. Il personale tecnico per l'anno 2010

tecnico	numero persone	numero contratti	numero giornate
personale a tempo indeterminato	27	19	5.822
personale a tempo determinato	250	462	13.211
Occasionale	67	72	1.133
A progetto	26	24	632
Professionale	73	93	1.127
A rimborso spese	50	18	572

Tabella 41. Media delle giornate lavorate del personale tecnico per l'anno 2010

tecnico	giornate medie lavorate
personale a tempo indeterminato	216
personale a tempo determinato	53
Occasionale	17
A progetto	24
Professionale	15
A rimborso spese	11

3.4 Tirocini, stage e volontari

Tabella 42. Tirocini, stage e volontari

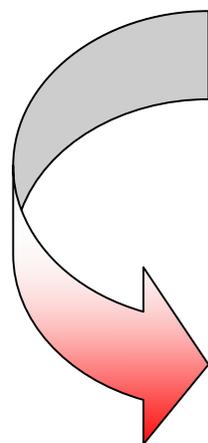
	numero persone
tirocinanti/stager	160
volontari	655

4. Le attività

4.1 Attività di produzione e coproduzione

Tabella 43. Attività di produzione e coproduzione per l'anno 2010

	Valore assoluto			Valore medio			
	numero titoli	numero repliche in spazi gestiti direttamente	numero di repliche in altri spazi	numero titoli	numero repliche in spazi gestiti direttamente	numero di repliche in altri spazi	tenitura media per titolo
nuove produzioni	317	770	1690	2	9	13	8
riprese	308	771	2088	3	11	22	9
coproduzioni di spettacoli	110	139	284	1	3	5	4



Le nuove produzioni e le riprese mediamente hanno una tenitura di 8/9 giornate. Le coproduzioni 4

Ciascun soggetto è mediamente impegnato in 2 nuove produzioni per l'anno 2010, che sono replicate mediamente

- 9 giorni nei propri spazi
- 13 giorni in altri spazi

Ciascun soggetto riprende mediamente 3 titoli realizzati negli anni precedenti, che sono replicati mediamente

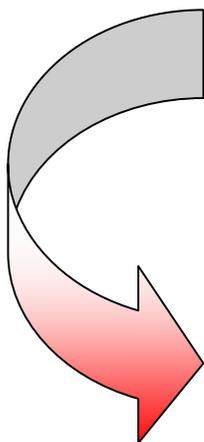
- 11 giorni nei propri spazi
- 22 in altri spazi

Le produzioni sono inserite in circuiti Allungamento sostanziale del ciclo di vita dalla nuova produzione alla ripresa

4.2 Attività di programmazione

Tabella 44. Attività di programmazione per l'anno 2010

	Valore assoluto			Valore medio		
	numero titoli	repliche in spazi gestiti	numero di repliche in altri spazi	numero titoli	repliche in spazi gestiti	numero di repliche in altri spazi
rassegne	260	846	402	4	13	7
stagioni	378	1057	75	7	21	2



Mediamente le *rassegne* realizzate nel 2010 sono costituite da 4 titoli
Il 68% delle rappresentazioni avviene in spazi di propria gestione

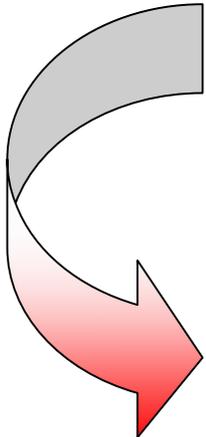


L'incidenza percentuale sale al 93,7% per le *stagioni*, che sono realizzate in spazi gestiti direttamente e presentano un maggiore numero di titoli (7)

4.3 Attività di organizzazione

Tabella 45. Attività di organizzazione per l'anno 2010

	Valore assoluto			Valore medio		
	numero titoli	repliche in spazi gestiti	numero di repliche in altri spazi	numero titoli	repliche in spazi gestiti	numero di repliche in altri spazi
festival	351	667	388	5	13	9
eventi	335	112	171	5	2	3
attività di Residenza ospitante	95	74	50	2	2	1



*Il 63% degli spettacoli dei **festival** sono realizzati in spazi di propria gestione
Il 37% in altri spazi*

*Il 60% degli **eventi** sono organizzati in spazi non gestiti direttamente*

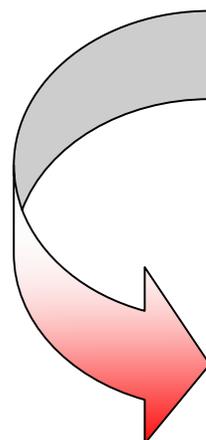
4.4 Attività formativa

Tabella 46. Attività formativa per l'anno 2010

	numero	valore medio
seminari rivolti al pubblico	399	5
seminari per le scuole	185	2
seminari per addetti ai lavori	190	2
laboratori per le scuole	702	7
adulti - non addetti ai lavori	565	5
convegni	101	1
masterclass	50	1

Tabella 47. Attività formativa per l'anno 2010

	numero	incidenza %
attività per le scuole	887	40,5%
attività per il pubblico generico	964	44,0%
attività per addetti ai lavori	240	10,9%
convegni	101	4,6%



Il 40,5% dell'attività formativa è rivolta al pubblico in età scolastica
Il 44% dell'attività formativa è rivolta a un pubblico generalista

Nota metodologica

La ricerca nasce su iniziativa e proposta del Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea (CRESCO), in riferimento al "Progetto di ricerca che studi il profilo del lavoratore dello spettacolo, con l'obiettivo di medio-termine di vederne riconosciute dal legislatore le specificità e le caratteristiche".

CRESCO

Siamo realtà che lavorano nella produzione e nella diffusione della scena contemporanea. Siamo compagnie di produzione, sale, teatri, residenze, festival, rassegne, artisti, critici, operatori dello spettacolo dal vivo, diffusi e attivi su tutto il territorio nazionale. Siamo organismi ibridi e difforni tra loro per dimensioni ed espressioni poetiche, che hanno definito le proprie identità nelle pratiche di lavoro a sostegno dell'innovazione, con azioni spesso autonome, altre volte sviluppate in contatto con le istituzioni territoriali, nazionali ed europee, ma anche con gli enti privati. Siamo indipendenti nello spirito di progettazione, ma abbiamo imparato a pensare e a lavorare in relazione.

Nello specifico si è provveduto all'articolazione delle fasi di lavoro e per quanto concerne la necessità di "Difendere i diritti dei lavoratori dello spettacolo, la loro dignità professionale e la loro rappresentanza, anche al di là di ciò di cui i sindacati esistenti si fanno concretamente carico" (obiettivo 2 del Coordinamento).

Di seguito si riportano gli obiettivi principali della ricerca:

1. definire i profili dei lavoratori dello spettacolo, facendone emergere modalità, tempi e condizioni di lavoro;
2. evidenziare le peculiarità lavorative, contributive, previdenziali e assicurative dei diversi addetti dello spettacolo, rimarcando le peculiarità e differenze a seconda dei settori di impiego, ma anche della tipologia di mansioni – tecnici, artistici, amministrativi, organizzativi;
3. evidenziare gli indotti occupazionali.

La ricerca si pone di realizzare **una ricostruzione complessa di un settore occupazionale che è definito per antonomasia "atipico" e per il quale non esistono studi sistematici che offrano una panoramica completa di un settore**, che vive di continui travasi e "scambi" relazionali con settori affini e spesso a mercato.

Trattandosi di una ricerca che si prefigge di offrire per la prima volta in Italia un panorama completo e rappresentativo del settore dello spettacolo dal vivo e del teatro in particolare e volendo offrire uno spaccato significativo di una realtà fluida e in continuo movimento si è ritenuto opportuno avvalersi di un approccio descrittivo di ampio respiro, individuando un campione di indagine esteso, il più possibile rappresentativo e significativo dell'universo di riferimento. Si è pertanto deciso di utilizzare lo strumento della CAWI (*computer assisted web interview*), per la quale sono stati realizzati due distinti questionari: uno riservato ai singoli operatori/lavoratori dello spettacolo, uno riservato alle imprese (entrambi i questionari sono stati riportati in appendice).

Il **piano di campionamento** è stato condotto seguendo logiche di stratificazione basate su tre parametri principali:

1. rappresentatività geografica;
2. rappresentatività dei vari settori del comparto dello spettacolo;
3. rappresentatività della tipologia di mansioni: tecnici, artistici, amministrativi, organizzativi.

La qualità e la rappresentatività dei risultati rappresenta la preconditione per argomentare e descrivere, con dati oggettivi e realistici, uno stato dell'arte da cui si possano trarre elementi ad interpretazione del comparto.

Di seguito si presenta l'**articolazione delle fasi del lavoro**:

a. Analisi delle caratteristiche contrattuali, previdenziali, assistenziali previste per gli operatori dello spettacolo (ENPALS, INPS)

Al fine di costruire i profili degli operatori dello spettacolo nei diversi settori di impiego è stata preventivamente realizzata un'analisi di benchmarking delle tipologie professionali previste in base alla contrattualistica ENPALS.

b. Impostazione del questionario

Congiuntamente con la direzione del Coordinamento si è proceduto alla formalizzazione dei due questionari: il primo riservato agli operatori dello spettacolo, il secondo per le imprese.

c. Definizione del piano di campionamento e raccolta dei dati

Il processo di raccolta dei questionari è durato circa 9 mesi. Al fine di raccogliere un campione significativo e rappresentativo delle realtà della scena contemporanea ci si è avvalsi degli indirizzi messi a disposizione delle realtà che hanno aderito al CRESCO, dell'indirizzario degli operatori e delle imprese della Fondazione Fitzcarraldo e dell'Osservatorio Culturale del Piemonte. Nello specifico si è cercato di attivare un processo di generazione spontanea di passaparola, per fare incentivare una diffusione "virale" del questionario.

d. *Data entry e cleaning*

È stata effettuata una valutazione preliminare di completezza e di coerenza dei questionari compilati, sono stati quindi trasferiti i dati dal database on-line ad un data base in grado di dialogare con le principali piattaforme di software statistici (SPSS e MyStat).

e. *Elaborazioni dati e confronti*

Sono state effettuate analisi mono, bi e multivariate ed elaborazioni specifiche relative al campione nel suo complesso.

I risultati dell'indagine

Complessivamente sono stati elaborati

171 questionari relativi alle imprese.

949 questionari relativi agli operatori.

Allegato 1: il questionario per gli operatori

Gentile operatore,

le saremmo grati se volesse dedicare un po' del tuo tempo per compilare il seguente questionario.

Il questionario è il primo passo della ricerca promossa da C.Re.s.Co - Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea - e Fondazione Fitzcarraldo, in collaborazione con zeropuntotre, per la ricostruzione del profilo dei lavoratori dello spettacolo.

Finalità del presente lavoro è infatti la ricostruzione il più possibile rappresentativa di un settore occupazionale definito per antonomasia "atipico" e per il quale non esistono studi sistematici che ne offrano una panoramica completa.

Le chiediamo pertanto di rispondere in assoluta libertà. Tutte le informazioni raccolte attraverso il presente questionario saranno trattate con la massima riservatezza, secondo le norme che disciplinano il segreto statistico. I dati ottenuti saranno elaborati ed utilizzati esclusivamente per scopi statistici e scientifici di cui sopra.

1 - definizione dello statuto del lavoratore dello spettacolo

Indicare la professione prevalente svolta nell'ambito dello spettacolo dal vivo

Se svolge altre attività nell'ambito dello spettacolo, oltre a quella prevalente, le chiediamo di indicarle di seguito

Attività 1 _____ Attività 2 _____ Attività 3 _____ Attività 4 _____

A quale ente previdenziale è iscritto?

ENPALS INPS INDAP altri enti _____

Qualifica ENPALS di appartenenza _____ (Indicare il codice e la qualifica ENPALS. Ad esempio: 116-tecnico; 21-attore; 103-organizzatore. Nel caso in cui non si conosca il codice indicare semplicemente la categoria alla quale si appartiene)

Le mansioni da lei svolte coincidono con quelle previste dalla qualifica ENPALS di appartenenza? sì no

Sesso femmina maschio

Età _____

Dove Risiede: Provincia _____ Regione _____

Titolo di studio

Rispondi al futuro

CRESCO Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

titolo post-laurea laurea diploma licenza media licenza elementare altro

Da quanti anni lavora professionalmente nel mondo dello spettacolo _____

Ambito lavorativo prevalente.

Indicare la quota parte del proprio lavoro - in termini di incidenza percentuale - in ciascuno dei settori sotto riportati:

teatro _____ danza _____ musica _____ cinema _____ tv _____
opera _____ performances _____ altro _____

Nel caso in cui non sia presente, ovvero nel caso in cui indicasse un'incidenza percentuale nella risposta "altro", specificare il settore lavorativo.

Ricordiamo che il settore lavorativo deve essere pertinente all'ambito dello spettacolo. _____

Per ciascun settore indicare la mansione prevalente svolta nei tre ambiti indicati (artistico, tecnico, amministrativo-organizzativo)

	Ambito artistico	Ambito tecnico	Ambito organizzativo amministrativo
Teatro			
Danza			
Musica			
Cinema			
Tv			
Opera			
Broadcasting			
Altro			

Nel caso in cui il settore non sia indicato, e si sceglia altro, specificare il settore (ad esempio pubblicità, convegnistica, etc.) _____

La sua attività lavorativa pertiene esclusivamente il settore dello spettacolo? sì no

Può indicare in quali altri settori svolge altre attività lavorative e con quali mansioni?

In termini di entrate economiche, qual è l'incidenza percentuale della sua attività lavorativa al di fuori del comparto dello spettacolo, rispetto al totale della sua attività? _____ **2 – Modalità**

lavorative

Rispondi al futuro

Quali sono i canali di comunicazione da lei adottati per reperire informazioni in merito a eventuali lavori?

- articoli/recensioni su quotidiani/periodici
 articoli/recensioni su riviste specializzate
 internet
 passaparola
 chiamata diretta dal "committente"
 altro

Quali sono i soggetti con i quali collabora abitualmente? Indicare l'incidenza in **termini percentuali**

- Compagnie di produzione teatrale _____
 compagnie di produzione di danza _____
 orchestre _____
 Ensemble musicali _____
 Agenzie pubblicitarie _____
 Service _____
 Teatri _____
 produttori cinematografici _____
 Broadcasting _____
 Imprese _____
 Associazioni culturali _____
 Altro _____

Quali sono le forme contrattuali e di pagamento che regolano i suoi rapporti lavorativi?

	Solo ed esclusivamente	Prevalentemente/abitualmente	Raramente	Mai
Contratto a tempo indeterminato				
Contratto a tempo determinato				
Contratto a progetto				
Prestazione Occasionale con ritenuta d'acconto				
Scrittura				
Emissione di fattura				
Rimborso spese				
A titolo gratuito				

Lavora prevalentemente: con un unico Ente con più Enti

Se lavora prevalentemente con un unico Ente, indichi il suo inquadramento professionale: forma contrattuale subordinata socio/membro del consiglio direttivo/sociopromotore collaboratore esterno (libero professionista) altro

Quante sono le giornate recitative complessive realizzate nel corso dell'anno dichiarate ENPALS?

2010 _____ 2009 _____ 2008 _____

Di queste giornate ENPALS dichiarate, quante sono quelle dedicate ad attività non specificatamente recitative?

2010 _____ 2009 _____ 2008 _____

Qual è il totale delle giornate effettivamente lavorate nell'ambito dello spettacolo dal vivo?

2010 _____ 2009 _____ 2008 _____

Rispondi al futuro**CRESCO** Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

Sul totale delle giornate lavorate complessivamente nell'ambito dello spettacolo dal vivo, dettagliare il numero di giornate lavorate per tipo di attività

	2010	2009	2008
Attività recitative (attoriali e tecniche)			
Attività di prova e montaggio			
Attività formative			
Attività Laboratoriali			
Attività di promozione			
Attività amministrative/organizzative			



Può indicare l'importo delle retribuzioni complessive percepite in un anno per le attività lavorative realizzate?

	2010	2009	2008
Attività recitativa/performativa			
Attività laboratoriali/formative			
Attività svolte al di fuori dello spettacolo dal vivo			
Attività tecnica			
Attività amministrative/organizzative			

Quante sono le giornate dedicate alle attività svolte al di fuori dell'ambito dello spettacolo?

2010 _____ 2009 _____ 2008 _____

Ha usufruito di ammortizzatori sociali nel corso del 2010? sì no

Quali?

 sussidio di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti indennità di disoccupazione maternità malattia

Se ha ottenuto il sussidio di disoccupazione per il lavoratori dello spettacolo, di quale tipo?

 requisiti ridotti ordinariaHa subito infortuni sul lavoro? sì noSono stati indennizzati? sì no

Rispondi al futuro

Se sì, che tipo di procedura ha utilizzato?

procedura di indennizzo in corso in maniera consensuale

procedura di indennizzo in corso tramite causa

3 – La conoscenza delle modalità di formazione continua per i lavoratori dello spettacolo

Ha partecipato a seminari, conferenze, workshop negli anni indicati di seguito?

	Sì	No
2010		
2009		
2008		

Quanto queste attività hanno consentito di migliorarla professionalmente? Esprimere un giudizio da 1= poco a 5= molto

	1	2	3	4	5
Seminari					
Workshop					
Conferenze					
Masterclass					
Corsi					

Queste attività sono state utili per attivare concrete possibilità lavorative? Esprimere un giudizio da 1= poco a 5= molto

	1	2	3	4	5
Grado di utilità					

Quanto si sente felice del suo lavoro_____ (esprimere un punteggio da 1 a 100)

Allegato 2: il questionario per le imprese

Gentile operatore,

le saremmo grati se volessi dedicare un po' del suo tempo per compilare il seguente questionario.

Il questionario è il primo passo della ricerca promossa da C.Re.s.Co - Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea - e Fondazione Fitzcarraldo, in collaborazione con zeropuntotre, per la ricostruzione del profilo dei lavoratori dello spettacolo.

Finalità del presente lavoro è infatti la ricostruzione il più possibile rappresentativa di un settore occupazionale definito per antonomasia "atipico" e per il quale non esistono studi sistematici che ne offrano una panoramica completa.

Le chiediamo pertanto di rispondere in assoluta libertà. Tutte le informazioni raccolte attraverso il presente questionario saranno trattate con la massima riservatezza, secondo le norme che disciplinano il segreto statistico. I dati ottenuti saranno elaborati ed utilizzati esclusivamente per scopi statistici e scientifici di cui sopra.

Anagrafica

01. Forma giuridica _____

Ad esempio: associazione, snc, srl, spa, società cooperativa, piccola società cooperativa, fondazione, etc.

02. Anno di prima costituzione _____

03. Sede legale

Provincia _____ Regione _____

04. Attività

Indicare le attività nelle quali il soggetto è impegnato. Indicare le incidenze percentuali rispetto al totale delle attività

___ produzioni di spettacoli

___ coproduzioni di spettacoli di altri soggetti

___ programmazione stagione/i

___ organizzazione rassegna/e

Rispondi al futuro

- organizzazione di festival
- organizzazione di eventi/conventions
- realizzazione di attività formative
- attività di residenza rivolta all'ospitalità di altri soggetti
- gestione di spazi
- altro

Totale _____

Composizione del bilancio

05. Indicare il volume complessivo delle entrate per gli anni di seguito indicati

- _____ 2008
- _____ 2009
- _____ 2010

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

06. Composizione delle ENTRATE per l'anno 2010

Indicare a scelta o il valore assoluto o l'incidenza percentuale di ciascuna voce

- _____ Contributi pubblici per attività ordinaria
- _____ Contributi pubblici a progetto

- _____ Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni (vendita spettacoli, biglietti, abbonamenti, etc.)
- _____ Risorse proprie (quote associative, offerte, etc.)

Rispondi al futuro

_____ Altre forme di contribuzione (fondazioni bancarie, erogazioni liberali, sponsorizzazioni)

SOLARE

CRESO Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

Per anno si intende l'ANNO

07. Contributi Pubblici per l'anno 2010.

Indicare a scelta o il valore assoluto o l'incidenza percentuale di ciascuna voce

_____ Contributi dall'Unione Europea

_____ Contributi Ministeriali

_____ Contributi Regionali

_____ Contributi da Provincia

_____ Contributi da singolo/i Comune/i, comunità Montane, Circoscrizioni

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

08. Indicare il volume complessivo delle uscite per i seguenti anni

_____ 2008

_____ 2009

_____ 2010

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

09. Composizione delle USCITE per l'anno 2010

Indicare a scelta o il valore assoluto o l'incidenza percentuale di ciascuna voce

_____ Compensi personale artistico

_____ Spese di comunicazione, promozione, pubblicità

Rispondi al futuro

___ Compensi personale tecnico

___ Compensi personale amministrativo

___ Oneri previdenziali e assistenziali (ENPALS, INPS, INAIL)

___ Acquisto spettacoli ospiti (cachet, percentuale, etc.)

___ Costi di allestimento propri spettacoli (scenografie, costumi, video, service, palchi, etc.)

___ Spese di gestione ordinaria e di funzionamento (affitto locali, utenze, assicurazioni, etc.)

Specificare eventuali voci non incluse (indicate nella voce altro) _____

Personale**10. PERSONALE AMMINISTRATIVO/ORGANIZZATIVO per l'anno 2010**

	numero persone	numero contratti	numero giornate
A tempo indeterminato			
A tempo determinato			
Occasionale (fino a 30gg)			
A progetto			
Professionale			
A rimborso spese			

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

11. PERSONALE ARTISTICO per l'anno 2010

	numero persone	numero contratti	numero giornate
A tempo indeterminato			
A tempo determinato			
Occasionale (fino a 30gg)			
A progetto			
Professionale			

CRESCO Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea

___ SIAE

___ Spese per viaggi, benzina, autostrade, treni, etc.

___ Spese di alloggio, alberghi, ristoranti, etc.

___ Contributi forfettari per interventi di co-produzione

___ altro

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

A rimborso spese			
-------------------------	--	--	--

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

12. PERSONALE TECNICO per l'anno 2010

	numero persone	numero contratti	numero giornate
A tempo indeterminato			
A tempo determinato			
Occasionale (fino a 30gg)			
A progetto			
Professionale			
A rimborso spese			

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

13. Indicare il numero di tirocinanti/stager per l'anno 2010 _____

14. Indicare il numero di personale volontario per l'anno 2010 _____

Attività di produzione-organizzazione

15. Attività di produzione e coproduzione per l'anno 2010

	Numero titoli	Numero di repliche in spazi gestiti direttamente	Numero di repliche in altri spazi
Nuove produzioni			
Riprese			
Coproduzione di spettacoli			

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

16. Attività di programmazione per l'anno 2010

	Numero titoli	Numero di repliche in spazi gestiti direttamente	Numero di repliche in altri spazi
Rassegne			
Stagioni			

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

17. Attività di organizzazione per l'anno 2010

	Numero titoli	Numero di repliche in spazi gestiti direttamente	Numero di repliche in altri spazi
Festival			
Eventi			
Attività di residenza ospitante			

Per anno si intende l'ANNO SOLARE

Attività formativa

18. Attività formativa realizzata dal soggetto per l'anno 2010

___ seminari rivolti al pubblico

___ seminari per le scuole

___ seminari per addetti ai lavori

___ laboratori per le scuole

___ laboratori rivolti al pubblico (adulti - non addetti ai lavori)

___ convegni

___ masterclass

Per anno si intende l'ANNO SOLARE